IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - Numero 225. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Sabato-Domenica, 16-17 Agosto 1890.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* C. Chauvet. **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 3 - di 75 L. 6 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

La settimana all'estero

Sulla politica internazionale incombe la calma estiva, e la cronaca degli avvenimenti è piuttosto negativa che positiva ossia si riduce a delle smentite di congetture e supposizioni giornalistiche più o meno verosimili. Queste si riferiscono allo scopo dei viaggi di Guglielmo II in Inghilterra ed in Russia ed agli incontri di sovrani e di primi ministri.

In ordine a questi ultimi merita di essere notato che il convegno tra l'imperatore tedesco e quello di Austria-Ungheria è stato fissato pei primi giorni di settembre. I due sovrani saranno accompagnati dai rispettivi cancellieri: sicchè si può dire che il loro incontro sarà destinato a controbilanciare anche esteriormente l'effetto del convegno di Peterhof e, sino ad un certo punto, a completarlo.

L'imperatore d'Austria-Ungheria sarà eziandio il solo sovrano estero che assisterà alle grandi manovre dell'esercito tedesco presso Leignitz.

⁂

Sabato scorso è avvenuta la formale cessione dell'isola di Heligoland da parte del governatore inglese Bartly al ministro tedesco di Stato von Boetticher, e domenica scorsa l'imperatore Guglielmo prima di rimpatriare, ha visitato l'isola.

La gioia della conquista pacifica di «quell'ultimo lembo di patria tedesca» come la chiama il proclama del governo di Berlino, è amareggiata pei contribuenti dall'annuncio che nel prossimo Reichstag saranno chiesti dei crediti non indifferenti per l'armamento dell'isola, affinchè essa corrisponda agli scopi strategici per cui principalmente fu annessa, e che furono definiti, nel proclama dell'Imperatore agli abitanti, colle parole: «difendere il mare tedesco contro qualunque nemico.»

⁂

Lunedì scorso è stato distribuito al Parlamento inglese un *Libro Azzurro* contenente le dichiarazioni scambiate il 5 corrente tra i governi inglese e francese. Con queste dichiarazioni la Francia riconosce il protettorato inglese sullo Zanzibar ed in compenso l'Inghilterra riconosce il protettorato francese sul Madagascar e la zona francese così detta d'influenza al sud dei paesi occupati dalla Francia nel Mediterraneo. I due governi hanno già nominato i commissari, incaricati di determinare i confini dei possedimenti dei due paesi nella regione che si estende all'ovest ed al sud del medio ed alto Niger.

La stampa dei due paesi ha accolto, in generale, con soddisfazione, l'accordo, la cui importanza fu rilevata da Stanley.

Anche tra l'Inghilterra ed il Portogallo sarebbe stata firmata la convenzione per la delimitazione dei possedimenti della *British South Africa Company*, e dei Portoghesi.

Inoltre la Svizzera ha accettato l'arbitrato ed ha già nominato un giurì di tre legali per definire la vertenza della ferrovia della baia di Delagoa tra l'Inghilterra, gli Stati Uniti ed il Portogallo. Le questioni relative all'Africa tra i varii Stati di Europa sono quindi in via di appianamento, ed ora questi Stati si potranno dedicare tranquillamente, ognuno entro la propria sfera d'azione, allo sviluppo delle risorse del continente nero ed all'espansione della civiltà.

⁂

A Belgrado e ad Atene si continua a strepitare per le concessioni fatte dalla Porta ai vescovi bulgari in Macedonia, ma sapendosi ormai che quel chiasso è una conseguenza delle eterne gelosie che travagliano i popoli della penisola balcanica, non ci si fa più caso.

La Russia sembra più che mai intenzionata a non muovere un dito pei reclami dei serbi, dei greci e degli armeni, limitandosi ad appoggiarli platonicamente per dar loro una soddisfazione. Il contegno della stampa ufficiosa russa non potrebbe essere, da questo lato, più corretta.

Perciò l'agitazione, che tende principalmente ad ottenere qualche concessione dalla Porta, dopo essersi estrinsecata nei *meetings*, non tarderà a calmarsi.

⁂

Nel parco reale di St. Gilles, a Bruxelles, i socialisti hanno tenuto domenica scorsa una grande adunanza, per chiedere il suffragio universale.

L'adunanza, numerosissima e seria, votò un Indirizzo alla Camera dei rappresentanti ed un dispaccio al Re Leopoldo, chiedenti entrambi l'allargamento del suffragio. Essendo i liberali d'accordo nella questione coi democratici ed i socialisti, non è improbabile che il ministero Beernaert sia costretto a fare delle concessioni, e già si parla di un progetto che accorderebbe agli operai il diritto di suffragio di secondo grado, come vige in Prussia, per le elezioni della Dieta.

I partiti politici

Furono per molti anni il tema preferito della polemica estiva e sono quintali di carta, che si scrissero sul migliore ordinamento o riordinamento, se così si vuole, delle nostre parti politiche, che gli uni dicevano morte e che gli altri si ostinavano, contro la quotidiana evidenza dei fatti, a volere mantenute in piedi, con tutte le loro intransigenze e malgrado la mutata condizione dei tempi e delle cose.

Finalmente anche questa polemica finì e, come suole troppo spesso accadere, lasciò il tempo che aveva trovato, restando ognuno dei contendenti della propria opinione.

Ma il cessare della polemica non poteva significare che questa benedetta questione dei partiti politici, che può assumere tante foggie diverse a seconda del punto di vista da cui la si guarda o del fine cui la si indirizza, fosse risoluta e non esistesse sempre allo stato latente.

Tant'è che, alla prima occasione, si è rifatta viva ed oggi la si dibatte nuovamente tra autorevoli organi della stampa periodica.

Ne trattano in Roma l'*Opinione* e la *Tribuna* da più giorni; ne discorre *Semplice* nel *Corriere della Sera* di Milano, vi accennano la *Perseveranza* ed altri giornali minori.

Pure facendo larga parte alle necessità della stagione, le quali possono fare parere buone e dare vernice di novità anche a divagazioni accademiche e stantie, non possiamo tuttavia negare che cotesto risveglio di una questione, la quale pareva sepolta e, al dire di qualche collega, pareva finita con un ritorno puro e semplice alle vecchie partizioni di *destra* e di *sinistra*, quasichè i partiti dovessero formarsi attorno ad un nome e non attorno ad un'idea o, meglio, ad un complesso di idee; cotesto risorgere — diciamo — della questione dei partiti prova che uomini e cose, lungi dall'avere trovato il punto *ubi consistere*, si trovano tuttora a disagio.

Ma se in questo concetto sono presso a poco concordi *Opinione* e *Tribuna*, *Corriere della Sera* e *Perseveranza*, marcato n'è poi il dissenso quando dalla *diagnosi* della situazione si passa a stabilirne la cura, ed allora i pareri diventano altrettanti quanti sono i consulenti. *Tot capita, tot sententiae.*

A noi pare però che dagli uni e dagli altri si esageri il male e che, per logica necessità esagerandone anche le conseguenze, si smarrisca la via retta per arrivare a quell'assetto, dietro cui tutti si affannano.

Pretendere due partiti rigidi, inflessibili, in costante atteggiamento di lotta dentro e fuori del Parlamento, non è soltanto una esagerazione, sarebbe un danno. Le parti politiche devono costituirsi sopra alcuni grandi fondamentali principî di governo e di amministrazione; ma, all'infuori di questi, esse devono essere elastiche e conservare una certa libertà di movimenti.

E neppure noi possiamo consentire in quell'altro concetto, il quale vorrebbe schierato dall'uno dei lati tutti i monarchici dal più pauroso dei conservatori al più ardito dei progressisti, e confusi dall'altro lato tutti coloro che l'attuale ordinamento politico del paese non accettano, sia perchè mirano a diverse forme di governo, sia perchè sognano il ritorno di un passato, che resterà tramonto senza alba.

I primi, fossilizzando per soverchia grettezza di idee i partiti, creano divisioni teoretiche, le quali non rispondono ai bisogni reali della vita politica del paese, la quale ne resta isterelita; i secondi, per soverchia lunghezza delle braccia, viziano l'istituto parlamentare, del quale è condizione assoluta di corretto funzionamento l'esistenza di due partiti amendue costituzionali, amendue di governo e falsano l'indirizzo della pubblica opinione, cui si presenta una situazione politica, che non risponde lo stato vero del paese.

Senza dubbio la partecipazione dei cattolici alla vita politica della nazione semplificherebbe di molto la bisogna, perchè un vero e proprio partito conservatore non potrà, forse, costituirsi mai tra noi senza il concorso dei cattolici.

Ma, giacchè cotesta partecipazione manca, e mancherà probabilmente per altro parecchio tempo, senza ricorrere alle antiquate divisioni, cui è venuta meno ogni vitalità perchè ne è venuto meno il fine, per il quale erano sorte, noi vediamo nella grande maggioranza liberale-costituzionale elementi bastevoli per costituire due distinti partiti, i quali possano avvicendarsi con vantaggio della pubblica cosa al Governo ed essere reciprocamente freno o pungolo a sè stessi.

Ma l'opera non ne sarà possibile e non ne sarà, in ogni caso, duratura, se si guarderà molto agli uomini e poco alle cose, come pur troppo è accaduto fin qui.

Ritorneremo su questo concetto e lo svilupperemo.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S.) **Ischl**, 15. — Il Re ed il Principe ereditario di Rumania, partiti stamane da Vienna, giunsero qui alle 2, 3/4 pom. e furono ricevuti alla stazione dall'Imperatore Francesco Giuseppe. Questi accompagnò i suoi ospiti all'*Hôtel Elisabeth*. Il Re ed il Principe ereditario partiranno domenica.

(S.) **Ischl**, 15. — Ebbe luogo nella villa imperiale un pranzo al quale intervennero l'Imperatore e l'Imperatrice, il Re e il Principe ereditario di Rumania, le principesse Gisella, Elisabetta ed Augusta di Baviera.

Poscia l'Imperatore Francesco Giuseppe, il Re e il Principe ereditario di Rumania fecero una passeggiata in vettura e visitarono il teatro.

(S.) **New-York**, 15. — Tre missionarii americani furono massacrati dagli Arabi nel Sudan.

(S.) **Madrid**, 15. — Un inviato dei Kabyli è venuto qui a domandare la liberazione di un capo della sua tribù, arrestato a Melilla, promettendo in cambio il castigo di coloro che attaccarono Melilla, nonchè un'indennità.

(S.) **Londra**, 15. — Il *Daily News* ha da Madrid: «Si parla nuovamente di un viaggio che farebbe l'Imperatore Guglielmo in Spagna nel 1891. I Gabinetti di Berlino e di Madrid dichiarerebbero ufficialmente che tale visita è un atto di pura cortesia.»

(S.) **Atene**, 15. — Il battesimo del figlio del Principe ereditario, Costantino, sarà celebrato lunedì prossimo nella cappella Tatoi.

La salute della principessa Sofia è eccellente.

(S.) **Tangeri**, 16. — Le notizie pubblicate sul combattimento di Seferon sono molto esagerate. Poche truppe del Sultano erano impegnate nello scontro: esse ebbero la peggio, ma la sconfitta non ha importanza. Non si conferma l'assedio di Mequinez.

(N.) **Vienna**, 16, 1,15 pom. — Il *XIX Siècle* pubblica il resoconto di una conversazione in cui il ministro russo della guerra, Wannowski, ripartito ieri per Pietroburgo, dichiarò che la simpatia reciproca tra le due nazioni esiste ed esisterà sempre, essendo la Francia diventata più popolare presso i russi di alcun'altra nazione.

(N.) **Bruxelles**, 16, 10,25 ant. — Jänson presenterà, alla riapertura della Camera, un progetto tendente ad allargare le basi del diritto al suffragio.

(N.) **Madrid**, 16, 10,50 ant. — Sagasta è giunto ieri a Bilbao. La popolazione liberale gli ha fatto una splendida dimostrazione. 30,000 persone gridarono: «Viva Sagasta! — Viva la libertà!»

(N.) **Parigi**, 16, 6,30 pom. — Secondo la corrispondenza diplomatica, scambiata tra la Francia e gli Stati Uniti, questi minaccierebbero di aumentare i diritti sui vini ed oggetti d'arte francesi, se la Francia non abroga la proibizione sulla introduzione dei porci americani.

(S.) **Ischl**, 16 — Il Re di Rumania ricevette in udienza il maggior-generale barone di Beck.

Alle ore 11 ant. l'Imperatore Francesco Giuseppe fece una visita al Re nell'Albergo.

Il Re partirà domani mattina.

(N.) **Pietroburgo**, 16, 1,10 pom. — Non si sa definitivamente se lo Czar soggiornerà durante l'autunno a Yalta, ma il palazzo di Livadia si sta tenendo in pronto.

(N.) **Bruxelles**, 16, 2,40 pom. — Il Re Leopoldo si è recato a visitare la Regina di Sassonia, che si trova a Blankenberghe.

(N.) **Pietroburgo**, 16. 1 pom. — Si dà per certo che lo Czarevitch farà una visita al Sultano a Costantinopoli, o prima o dopo il suo viaggio in Oriente.

(N.) **Vienna**, 16. 2,40 pom. — Si conferma la notizia del matrimonio dell'arciduca Francesco Ferdinando colla principessa Elisabetta di Baviera.

Il matrimonio non sarà annunziato pubblicamente che l'anno venturo.

— Il conte Toda, ministro del Giappone, si è dimesso, e sarà sostituito dal signor Watonake, ora in viaggio per l'Europa.

(N.) **Madrid**, 16, 12.17 pom. — La situazione al Marocco va diventando sempre più grave. Mequinez è completamente bloccata dai Kabyli.

Nei circoli bene informati di Madrid si afferma che il Governo spagnuolo, desideroso di impressionare la pubblica opinione, in vista delle elezioni generali, sarebbe deciso ad agire energicamente sul Marocco. Esso approfitterebbe dell'affare di Melilla per occupare i territori del Marocco, situati nelle vicinanze dei possedimenti spagnuoli.

(S.) **Amburgo**, 16. — Le *Hamburgher Nachrichten* smentiscono l'intervista annunziata dal *Budapesti Hirlap* fra il principe di Bismarck ed il deputato Abranyi, dichiarando che il principe non ha mai visto Abranyi.

La Spagna alla memoria del Principe Amedeo

(S.) **Milano**, 15 — Reduce dalla Certosa di Pavia, la Commissione spagnuola fu invitata ad un pranzo offerto dal Console spagnuolo Brocca, al quale intervennero due assessori municipali.

Ieri sera, durante il concerto eseguito dalla banda cittadina sotto le finestre dell'*Hôtel Continental*, l'assessore Morosini rivolse un ultimo saluto alla Commissione a nome della città di Milano.

La Commissione telegrafò a Barcellona al marchese De Olerdola, presidente effettivo della Commissione spagnuola per le onoranze da rendersi al principe Amedeo, esprimendo i ringraziamenti speciali del Re e dei sindaci delle città visitate.

(S.) **Milano**, 15 — Stamane vi fu un *lunch* all'*Hôtel Milan* offerto dallo scultore Buzzi alla Commissione spagnuola, il cui capo, sig. Pujol, è partito alle 3 pom. per la linea di Genova.

Domani, alle 3 pom., partiranno gli altri membri della Commissione spagnuola.

ECONOMIA E STATISTICA.

Le operazioni di credito fondiario in Italia.

Il riassunto delle situazioni di tutti gli Istituti che esercitano il credito fondiario in Italia, mostra che nei primi quattro mesi dell'anno in corso furono fatti 550 nuovi mutui per un importo complessivo di L. 26,138,000: e che le somme rimborsate agli Istituti per 123 mutui estinti, per restituzioni anticipate e per ammortizzazioni ascesero a lire 6,469,180.

In dipendenza di tale movimento la consistenza dei mutui fondiari si accrebbe nei quattro mesi di 427 mutui e di lire 19,668,820, elevandosi al 30 di aprile del 1890 a n. 13,948 mutui per un importo complessivo di L. 701,307,443. Di fronte a questo credito gli Istituti possedevano una garanzia ipotecaria ascendente a L. 1,553,686,583 in complesso.

Queste cifre complessive si ripartiscono tra i vari Istituti nel modo seguente:

	Mutui Numero	Mutui Importo	Garanzia ipotecaria
Banca Nazionale	3,838	212,055,628	491,074,388
Banco Napoli	2,590	185,595,008	371,208,000
Banco Sicilia	601	27,647,448	57,895,000
Monte Paschi Siena	624	22,382,719	59,847,472
Opera pia S. Paolo Torino	1,824	59,316,237	159,727,753
Cassa risp. Milano	3,039	138,126,587	277,485,000
Cassa risp. Bologna	933	29,111,636	72,545,436
Banco S. Sp. Roma	499	27,112,180	63,903,539
	13,918	701,307,443	1,553,686,583

Le cartelle fondiarie in circolazione al 30 aprile ultimo scorso erano n. 1,408,015 per l'importo di L. 704,007,500; tenuto conto delle cartelle estratte e non ancora presentate pel rimborso, le suddette cartelle erano in perfetta corrispondenza con l'ammontare dei mutui in corso.

Dell'accennata quantità di cartelle fondiarie esistenti in circolazione al 30 aprile, n. 222,426, 2/5 erano nominative e rappresentavano il 16 0/0 circa della massa totale.

Il movimento della navigazione nel Belgio.

Apparisce dal seguente specchio comparativo dei due anni 1888 e 1889:

In entrata:

	Num. delle navi 1889	Num. delle navi 1888	Tonnellaggio 1889	Tonnellaggio 1888
Anversa	4,389	4,272	4,089,284	3,890,847
Ostenda	1,465	1,512	622,020	601,142
Gand	871	786	400,174	360,379
Altri porti	291	372	54,137	74,007
Totale	7,016	6,934	5,165,615	4,916,375

In uscita:

	Num. delle navi 1889	Num. delle navi 1888	Tonnellaggio 1889	Tonnellaggio 1888
Anversa	4,390	4,302	4,062,157	3,903,663
Ostenda	1,460	1,498	521,386	596,620
Gand	871	777	400,911	357,418
Altri porti	390	365	134,060	63,786
Totale	7,011	6,942	5,038,514	4,921,482
Totale del movimento	14,027	13,876	10,204,129	9,837,857

Aumento a vantaggio del 1889: *Navi* 151; tonnellaggio 366,272.

Le imposte nell'Austria-Ungheria.

Hanno prodotto complessivamente per l'anno 1889, fiorini 327,014.478, con aumento di 34,628,992 fiorini in paragone dell'anno 1888.

All'aumento hanno concorso con fiorini 1,926,735 le imposte dirette; con fiorini 12,364,818 quelle indirette, e finalmente, con fiorini 20,337,439 le tasse diverse.

Aumento percentuale 10,58.

La Tassa di Borsa in Germania.

Segna nel primo trimestre dell'anno fiscale 1890-91, cioè dal 1° aprile al 30 giugno 1890, una diminuzione di marchi 650,076, a confronto dell'eguale periodo, 1889-90, essendone scesi gl'introiti da marchi 9,861,743, a soli marchi 3,211,667.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, nelle sue recenti adunanze, ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Domanda Sorrentino per la concessione delle ferrovie Napoli-Torre-Castellammare-Sorrento e Napoli-Torre-Sarno.

Progetto di consolidamento del rilevato Madonnetta fra i km. 133 + 368 e 138 + 549 lungo la linea Bicocca-Caldare.

Progetto pel raddoppio del binario della linea Orte-Chiusi.

Variante al progetto del ponte sul Trebbia detto di Valseggiara lungo la Nazionale n. 36 (Pavia).

Progetto di ampliamento del ponte sul torrente Ania lungo la Nazionale n. 39 (Lucca).

Progetto di correzione della salita detta del Vezzani fra i km. 36 e 38 lungo la Nazionale n. 39 (Lucca).

Progetto per sistemazione di locali per la Cassa centrale e per l'alloggio del portiere nel ministero delle Poste e dei Telegrafi in Roma.

Atto di sottomissione dell'Impresa Villoresi circa i lavori del 3° tronco Rivo Mursecco-Val d'Inferno, della ferrovia Ceva-Ormea.

Perizia di maggiore spesa pel compimento del tronco Prata-Altavilla della ferrovia Avellino-Benevento.

Progetto pel ripristino della ferrovia alla rotta di Citerna lungo il tronco Fornovo-Folignano della linea Parma-Spezia.

Variante al km. 0 al km. 1,800 della linea Chilivani-Ozieri.

Progetto di muretti di chiusura fra Pontegalera e Maccarese lungo la linea Roma-Pisa.

Piano generale della stazione di Ovada lungo la linea Genova-Ovada-Asti.

Progetto di deviazione murata del torrente Roja all'estremo Sud della Galleria di Tenda lungo il 3° tronco della linea Cuneo-Ventimiglia.

Progetto di una tramvia a vapore della strada provinciale da Chiavari a Cicogna e diramazione per Lavagna.

Proposta di consolidamento della trincea al km. 46 + 800 della linea Termoli Campobasso.

Progetto di condotta d'acqua per rifornitore della stazione di Meone Pontenuovo nella ferrovia Lecco-Como.

Progetto di lavori di completamento lungo il tronco Lugo-Massalombarda della linea Lavezzola-Lugo.

Progetto di consolidamento del rilevato fra i km. 17 + 388 e 17 + 870 lungo la linea Ferrara-Ravenna-Rimini e Lavezzola-Lugo.

Progetto di 5 baracche in muro per alloggio del personale governativo lungo i tronchi Castrocucco-S. Eufemia della linea Eboli-Reggio.

Progetto di fermata pel Comune di Olcio lungo la ferrovia Lecco-Colico.

Domanda del Comune di Migliarino per sanatoria di abusiva costruzione di un ponte di barche sul Naviglio di Volano (Ferrara).

Progetto di regolamento per le nomine, servizio e stipendi del personale addetto all'esercizio delle macchine idrovore di Ostia, Isola Sacra e Maccarese (Roma).

Progetto esecutivo per le opere di terra e di muro occorrenti alla canalizzazione della nuova bonifica Martinella (Ferrara).

Progetto esecutivo per la generale canalizzazione della bonifica di Denore nel 2° circondario di Polesine S. Giorgio (Ferrara).

Progetto esecutivo per la generale canalizzazione della bonifica di Trava nel 2° circondario di Polesine S. Giorgio (Ferrara).

Il principe Ferdinando a Sofia

(S.) **Sofia**, 15. — Ieri vi fu a Widdino un banchetto nel quale il principe Ferdinando pronunziò un discorso. Egli disse avere constatato con piacere nel suo ultimo viaggio, che è aumentato il rispetto delle persone saggie verso il Sovrano di Bulgaria e verso la santa idea bulgara. Soggiunse che di giorno in giorno la fiducia nella maturità politica del popolo bulgaro si consolida; e che ne sono prova gli ultimi successi nazionali, i quali persuasero che dalla politica attuale bulgara e dalle buone relazioni della Bulgaria colla potenza Alta Sovrana non può risultare che bene per la Bulgaria.

Il Principe bevette poscia alla gloria, alla grandezza ed al progresso della patria, ai suoi fedeli servitori ed al suo valoroso esercito.

(S.) **Sofia**, 15. — Il principe Ferdinando è giunto alle 5 pom. Una folla numerosa lo attendeva presso il palazzo.

Atti del Governo.

R. Esercito. — *Nomine e promozioni.* — Lodi cav. Giovanni (Genio), colonnello; Grifi nob. Tommaso (RR. Carabinieri), e Conti cav. Francesco (Corpo contabile) maggiori; Rossi Pietro (35° fant.), Folli Vittorio (91° fant.) e Grosso cav. Filiberto (Corpo sanitario), capitani; De Rosa Fortunato, Malabocchia Giovanni e Nazari Francesco (Corpo contabile) tenenti, collocati in *posizione ausiliaria* — Falcone Giovanni (12° bersaglieri) e Mensi Vincenzo (Stabilimenti militari di pena), tenenti, accettatene le dimissioni dal grado — Caivano Alberto (21° fant.), sottotenente, dispensato dall'effettivo servizio — Fagi Edoardo (artiglieria), capitano, collocato in aspettativa per sospensione dal grado.

---

26 APPENDICE 26

GIULIO MARY

Figlio di Sventura

PARTE PRIMA - IL SOTTUFFICIALE.

Là essa aveva vissuto senza preoccupazioni, lasciando trascorrere i giorni, felice, nonostante la sua povertà.

Ed ora trovavasi in mezzo alla tempesta, sbattuta fra gli scogli della vita.

Non era senza un sospiro di rimpianto che essa pensava alle ore beate di una volta, ma il pensiero di Giacomo nei momenti di debolezza, la rinvigoriva nei suoi propositi.

— Non lavorava forse per il suo Giacomo?

Sul principio ebbe a soffrir molto.

Non già a Clermont. Là aveva vissuto nella intimità assieme alla famiglia della signora Luigard, la sua padrona. Ma a Parigi....

Trovavasi improvvisamente in un nuovo mondo di cui non comprendeva nè i gusti, nè i piaceri, nè le virtù, nè i vizi; un mondo che a tutta prima la spaventò.

Ebbe subito per compagne, sia alla fabbrica che al magazzino di mode, delle ragazze ardite e scapigliate avvezze alle vie parigine, motteggiatrici e sboccatelle, che furono ben presto per lei altrettanto invidiose e nemiche.

La sua modestia, la sua riserva, la sua franchezza, la premura che metteva nel rendere servizio, finirono per modificare alquanto questa attitudine malevola.

Ma la sua bellezza era troppo evidente, perchè non eccitasse le gelosie e sopra tutto la calunnia.

Essa ignorò o finse ignorare le prime e non si curò della seconda, persuasa che alla perfine le avrebbero reso giustizia.

La sua bellezza non poteva passare inosservata.

Giacomo, allorchè davanti al paesaggio delle montagne invase dalle brune, avevano discorso dei loro progetti per l'avvenire, Giacomo aveva avuto ragione di temere.

Chi poteva non trovar bella Maggiorana?

E chi non l'avrebbe amata?

M.lle Marie, una onesta ragazza di quaranta anni, brutta, ma fine e intelligente molto, aveva indovinata la rettitudine e la semplicità del carattere della sua nuova operaia.

E le aveva posto affezione, vedendola tanto diversa dalle altre e l'aveva messa in guardia contro le avventure che potevano arrivarle e contro le insidie che le potevano venir tese.

Dopo tutto, la padrona non sentivasi troppo tranquilla.

— E' troppo bella, mormorava fra sè, guardandola mentre, colle dita affusolate, voltava e rivoltava i fiori ed i nastri dei cappellini; è troppo bella e le accadrà qualche disgrazia.

Un giorno la prese in disparte, quando le ragazze uscivano dal magazzino, e le disse:

— Mia cara, lasciate che vi parli come se fossi vostra madre e vi dia qualche consiglio. Benchè abbiate molto buon senso e siate una giovane seria, è mio dovere mettervi in guardia. Non vi dico nulla di nuovo, dicendovi che siete molto bella, ma io vi voglio bene perchè siete modesta e senza civetteria. Non legatevi troppo in amicizia con le vostre compagne. Alcune sono eccellenti, ma ve ne sono anche di cattive, e sono le più allegre, le più chiassone. Esse cercheranno di farvi traviare. L'estate vi vorranno a parte delle loro gite in campagna. L'inverno, se qualche volta hanno dei biglietti di teatro, vi vorranno partecipe dei loro divertimenti.

«Restatevene a casa. Parecchie hanno l'amante. Io faccio le viste di non saperlo, ma lo so. Esse sono libere. Sono brave operaie, intelligenti, esperte. Non ho nulla a rimproverare loro come padrona. Non ho diritto di occuparmi della vita privata.

«Voi, Maggiorana, sarete un giorno padrona a vostra volta: ebbene, se dovete maritarvi, maritatevi almeno senza lasciarvi dietro le spalle qualche brutto ricordo...

Maggiorana la ringraziò con effusione.

Essa comprendeva tutta la delicatezza da cui muovevano quei consigli ed erane commossa.

Però volle tosto rassicurarla.

— Signorina Maria — essa disse — voglio farvi una confidenza che dissiperà le vostre apprensioni e vi dimostrerà che io ho ben poco a temere. Io amo già da molto tempo.

E narrò la sua vita, la sua infanzia, la sua giovinezza.

Parlò di Giacomo con calore, cogli occhi madidi perchè era già molto tempo che non l'aveva veduto.

La padrona ascoltava, in estasi. Anch'ella aveva amato una volta. Ma troppo brutta, non era stata corrisposta. Ma tanto bastava perchè comprendesse l'amore ed applaudisse a due mani a quello di Maggiorana.

— Non ho più alcun timore, essa disse, voi amate, il posto è preso. Ah! come siete fortunata!

Maggiorana aveva preso a fitto una cameretta senza mobili in una casa di via Sant'Anna.

Era un ambiente abbastanza vasto, staccato da un appartamento troppo grande per l'inquilino che l'abitava.

Essa l'aveva arredata con gusto, occupando i ritagli di tempo, che le lasciavano la sera e le domeniche, per lavorare intorno ad una tenda o ad un tappetino.

Adattavasi pazientemente alla sua posizione, tanto più che già erasi messa alla ricerca di un magazzino di mode per acquistarlo.

La piccola eredità di Routard giaceva presso un notaio di Clermont-Ferrand, in attesa di un impiego.

Ben presto si presentò l'occasione.

Tornava un pomeriggio dall'aver portato due cappelli ad una delle più ricche clienti della casa, una americana milionaria che abitava ai Campi Elisi.

Percorreva via Sant'Onorato, quando d'un tratto il suo sguardo fu attratto da una tavoletta di marmo nero collocata su di una porta.

Sulla tavoletta era scritto in lettere dorate:

INFORMAZIONI-SCONTO

Vendita di ditte commerciali

Locazione di ville

Antica casa Lepelard

(Fondata nel 1827).

Ed in lettere più grosse in oro più lucente:

PATOCHE ET C. SUCCESSORI.

Maggiorana si fermò, pensando:

— Se entrassi qui dentro per qualche informazione? Forse potrebbe servirmi. In tutti i casi non ci rimette niente.

Varcò la porta, entrò nel cortile e si diresse al camerino del portinaio.

— Il signor Patoche, per piacere?

(Il seguito in quarta pagina).

Di Majo cav. Pio, maggiore di S. M. già a disposizione del Comando d'Africa, passa al comando del Corpo. — Turcotti cav. Giovanni, colonnello comandante il deposito centrale per le truppe d'Africa, promosso ufficiale nell'ordine dei S. Maurizio e Lazzaro.

Amministrazione centrale della guerra. — Sono nominati volontari i signori:

Longo Carlo, Cotta avv. Emilio, Corradini Camillo, Ercolani Galileo, Ponti dott. Riccardo, Pasca Raffaele, Brugnola Ruggero, Brini dott. Pasquale, Oliva Emilio, Montani Carlo, Lozzallo dott. Giorgio, Martinelli Giuseppe, Cherubini Umberto, Rovini Antonio, Pantosti Alfredo, De Bonis Attilio, Donati Gustavo, Zuddas Adolfo, Tantesio Costantino, Cristiani Arturo, Brunetta d'Usseaux Augusto, Pesce dott. Alfonso, Stefanini Arnaldo, Montefoschi Ernesto, De Novellis dott. Ottavio, Riccio dott. Marcantonio, Nicolay Antonio, Nerbini Ugo, Santucci Alfonso, Adrower dott. Camillo.

Poste e telegrafi. — In conformità di quanto fu stabilito col bilancio di previsione per l'esercizio corrente, vennero collocati in pianta i 50 seguenti straordinari già in servizio da almeno cinque anni.

Du Pont Pietro, Mochetti Giulio, Barbati Giulio, Benigni Augusto, Montenovesi Temistocle, Cocchi De Sanctis Giuseppe, Vincenti Giuseppe, Gregori Luigi, Borghesi Lorenzo, Grisetti Pietro, Marzialetti Giuseppe, Micheli Luigi, Gradari Tito, Quarto Guglielmo, Filippi Angelo, Pizziani Giovanni, Biggi Adriano, Ranghi Giuseppe, Perilli Mario, Dell'Amore Pietro, Mirri Ercole, Gigli Gino, Triossi Luigi, Tabacchi Ernesto, Fornari Alfonso, Mona Augusto, Canini Attilio, Molaioni Adriano, Santarlasci Raffaelle, Ciaci Raniero, Barcaroli Giovanni, De Baggis Angelo, Cesarini Faustino, Zarlatti Raffaele, Bacchi Alessandro, Rondinelli Luca, Micheli Temistocle, Vignolo Carlo, Figurilli Emilio, Morichini Pietro, Chiappi Giuseppe, Zannoni Luigi, Gentili Cesare, Gerardi Luigi, De Gasperis Romeo, Marsanich Enrico, Viglia Arturo, Bezzi Pietro, Costa Stefano, Sammaritani Vittorio.

Personale finanziario. — I ricevitori del Registro; Zalotti Alessandro (Stilo), Varesini Domenico (Rocchetta Liquore), Astolfi Ottavio (Rotonda) Davitti Carlo (Piombino), Porta Augusto (Pizzighettone), Righini Orazio (Orbetello) sono traferiti, rispettivamente, a Castelbuono, None, Paola, Pietrasanta, Poggibonzi e Ponte S. Pietro. Il ricevitore Chiesa Filippo è richiamato dall'aspettativa, destinato a Colle Sannita.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo -- Nostro servizio.

Milano, 15, ore 15.55.— Al concorso nazionale di ginnastica giunsero sinora 87 associazioni.

Sono specialmente ammirate per numero, eleganza dei costumi ed aitanza del personale le squadre di Venezia e Lugano, la *Forza e coraggio* e la *Pro-Patria* di Milano e la *Colombo* di Genova.

Le gare sono cominciate stamattina all'Arena.

Giunse l'ispettore centrale Valletti, che rappresenta il ministero della pubblica istruzione.

— E' arrivato questa mattina il dottor Peters e ha preso alloggio all'*Hôtel de Milan*.

Il maggiore Casati gli ha telegrafato annunciandogli la propria visita oggi stesso.

Milano, 16, ore 0,20. — Il dottor Peters e il maggiore Casati non si sono ancora incontrati.

Si sono dati un nuovo appuntamento per questa mattina.

Trovasi pure qui il viaggiatore africano Oscar Brochter, berlinese, amico di Peters ed intimo di Emin pascià.

— Questa sera al teatro Castelli, sede della Società ginnastica *Pro Patria* ebbe luogo un brillante ricevimento dei ginnasti qui convenuti.

Salerno, 15, ore 13.45. — E' giunto qui, da Cava dei Tirreni, l'on. Crispi, al quale fecero splendido ricevimento il prefetto, il sindaco, tutte le autorità civili e militari, i sindaci e consiglieri comunali del circondario, le società operaie con bandiere, i deputati e senatori del collegio, le principali notabilità e tutta, si può dire, la cittadinanza.

Il prefetto offerse all'on. Crispi la colazione.

L'on. Crispi visitò il porto e partì alle ore 2 pomeridiane.

Venezia, 15, ore 16.10.— L'istruzione del processo circa l'affare del Silurificio è stata ultimata.

Si aspetta da Berlino l'esame del direttore generale.

La società si è ora costituita parte civile contro tutti gli imputati.

Pavia, 15. — Ieri, un uragano ha desolato una vasta zona del territorio pavese, dalla parte orientale. I paesi maggiormente colpiti sono: Albuzzano, Montesano, Filighera, Vigalfo, San Leonardo, Valle, Salimbene, Linarolo, Belgiojoso, San Giacomo, Inverno, Corte Olona, Ospidaletto, Monteleone e Mirandolo.

I danni sono assai gravi.

Siracusa, 16, ore 14.45. — Le elezioni amministrative sono risultate a grandissima maggioranza favorevoli al partito dell'on. Reale.

Napoli, 16, ore 17.37. — Il Consiglio Provinciale, su proposta del duca di San Donato, deliberò all'unanimità d'inaugurare i lavori della propria sessione inviando un telegramma d'omaggio al Re.

Il Principe di Ruffano è stato rieletto presidente della deputazione provinciale con 52 voti su 55 votanti.

— In seguito alla efficace intromissione dell'autorità lo sciopero degli scaricatori di carbone del porto sembra finito.

Milano, 16, ore 22.20 — Oggi, alle due, il dottor Peters, insieme al signor Oscar Brochter, visitò a Monza il maggiore Casati.

L'incontro fu cordialissimo. Si parlò della rispettiva salute, delle imprese attuali, del comune amico Emin Pascià.

Il dottor Peters, dispiacente di non poter rimanere qualche giorno ospite del maggiore Casati, partì questa sera per Berlino.

— Oggi ebbe luogo l'elezione alle cariche sociali della Associazione lombarda dei giornalisti. La lotta fu animata e cortese. Giravano cinque liste, tutte portanti molti nomi comuni. Su 100 soci, 72 votarono.

Per il Consiglio direttivo furono eletti: Bolognesi della *Lombardia*, Berzellini del *Sole*, Gandolfi del *Villaggio*, Zorzi dell'*Italia del Popolo*, Pozza Francesco del *Guerrino*, Archinti del *Secolo*, Bignami Luigi del *Corriere della Sera*, Papa dell'*Italia del Popolo*, Romussi del *Secolo*.

Pel collegio dei probiviri furono eletti: il conte Emilio Turati del giornale *Corse e Scherma*, Gnocchi-Viani del *Sole*, Comandini della *Lombardia*, Moneta del *Secolo*, Pugliesi del *Commercio*.

— Si assicura imminente la cessazione della pubblicazione del *Pungolo*.

Milano, 16, ore 24 — Questa sera, all'Arena, illuminata a luce elettrica, ebbe luogo un brillante e grandioso spettacolo.

Quarantatrè squadre di ginnasti eseguirono svariati esercizi, distinguendosi per valentia e riscuotendo calorosi applausi da un pubblico numeroso e scelto.

Alla Memoria del Gran Re

SIENA

(S.) **Siena**, 16 — La città è imbandierata, pavesata ed animatissima per la prossima inaugurazione del salone monumentale dedicato dal municipio alla memoria di Re Vittorio Emanuele.

Affluiscono forestieri anche con treni straordinari.

E' giunto stamane alle ore 9, l'on. ministro Boselli, ricevuto dal prefetto Visconti, dal sindaco Gialdini e dagli on. Chigi, Mocenni, Barazzuoli e Luchini, dal rettore dell'Università, prof. Fiaschi, e dalle rappresentanze.

Si attende S. A. R. il duca d'Aosta.

(S.) **Siena**, 16 — Il duca d'Aosta è arrivato con treno speciale alle ore 10,20 ant. Vestiva l'alta uniforme di capitano, col Collare dell'Annunziata. Lo accompagnavano il colonnello Radicati e quattro ufficiali d'ordinanza.

Una compagnia del 57° fanteria con bandiera e musica rese gli onori.

S. A. R. fu ricevuto alla stazione dall'on. ministro Boselli, dal prefetto Visconti, dal sindaco Gialdini, dagli on. deputati Chigi, Mocenni, Barazzuoli e Luchini, dall'on. senatore Tolomei, dal generale Degli Angeli, comandante la Divisione di Firenze, dal rettore dell'Università, prof. Fiaschi e dalle rappresentanze.

Il Principe, applaudito appena sceso dal treno, strinse la mano all'on. Boselli, indi al sindaco ed al prefetto, e poscia passò in rivista la compagnia d'onore e si recò nella sala d'aspetto ove avvennero le presentazioni.

Uscendo dalla piazza il Principe salì in carrozza assieme all'on. Boselli ed al sindaco e fu scortato da un drappello di carabinieri e da una ventina di carrozze.

Una folla immensa gremiva le vie imbandierate ed ornate da orifiamme, pennoni e ghirlande. Facevano ala le Società operaie, militari e garibaldine con dodici musiche. Le finestre erano gremite.

Bellissimo era lo spettacolo al palazzo del Monte Paschi e al palazzo Spannocchi, rivestito letteralmente di fiori. Dappertutto vi furono grandi acclamazioni al Duca, al Re ed a Casa Savoia.

Il corteo si fermò al palazzo municipale dove è la storica sala del Mappamondo. Il sindaco, fra gli applausi, presentò l'on. Barazzuoli al numerosissimo pubblico e ringraziò il Duca e l'on. ministro.

L'on. Barazzuoli pronunciò un discorso ricordando i fatti principali della vita di Re Vittorio Emanuele che forma l'argomento delle pitture del salone monumentale, salutò nel giovane Duca il figlio del valoroso cavaliere, il quale, mentre seppe spargere il suo sangue a Custoza, dimostrava che il mantenere la fede giurata, evitando di spargere il sangue dei popoli, valeva meglio di qualsiasi corona, fosse pure quella di Carlo Quinto. (*Applausi*).

L'oratore terminò inneggiando a Re Umberto, redentore del popolo, lavoratore e consolidatore del le libertà e delle aspirazioni nazionali (*Vive acclamazioni*).

Il Duca d'Aosta, l'on. ministro Boselli e gli invitati passarono indi a visitare il salone, complimentando i principali autori delle pitture, fra i quali sono Macari, Baldini, Cestioli e Marinelli.

Siena, 16, — A mezzogiorno, sulla piazza dell'Indipendenza, alla presenza del duca d'Aosta, dell'on. ministro Boselli, dei senatori, dei deputati e di tutte le autorità, è stato inaugurato il busto in bronzo di Vittorio Emanuele; ne è autore lo scultore Sarocchi. Il busto fu donato dalle Associazioni popolari monarchiche al municipio.

Il sig. Gialdini, presidente dell'Associazione, fa la consegna del monumento al municipio. Indi il prof. Panzacchi fa un patriottico discorso commemorativo del Re galantuomo, fra i più vivi applausi.

Parla pure il sindaco, Valenti Serini.

Indi si redige l'atto notarile, e la cerimonia si scioglie fra le acclamazioni al Re, al duca d'Aosta ed alla patria.

Il duca d'Aosta si reca quindi all'Albergo Continentale, ove è preparato il suo appartamento. La folla segue il principe, applaudendolo freneticamente. Si chiede la Marcia reale; il Duca comparve due volte al balcone, ringraziando.

Stasera, il duca d'Aosta assisterà alla grande Corsa delle contrade, indi ripartirà per Firenze.

(S.) **Siena**, 16. — Il Duca d'Aosta ricevette, all'*Albergo Continentale*, il prefetto, la Deputazione provinciale, il sindaco, la presidenza dell'Associazione dei veterani, nonchè i reduci Casa Savoia. Indi ricevette i giovani rappresentanti della Contrada del Drago, ove è situato l'Albergo, i quali gli offrirono un mazzo di fiori. Essi vestivano il loro costume tradizionale.

S. A. R. visitò poscia il Collegio militare, e, assieme all'on. ministro Boselli ed alle autorità, assistette alla Corsa delle contrade, dal balcone del Circolo degli Uniti. L'immensa piazza era gremita di popolo. Cadde un fantino senza grave danno. Vinse la Contrada del Drago, fra acclamazioni fragorose.

Tutte le Contrade, in costume, sfilarono sotto la loggia del Principe, salutandolo.

La città è splendidamente illuminata nei punti principali.

Il Duca offre una cena all'on. Boselli ed alle autorità locali. Ripartirà stasera stessa per Firenze.

CIVITAVECCHIA

Civitavecchia, 15. — Fervono gli apprestamenti per la solenne inaugurazione di domenica, ed in ispecie per ricevere il Duca di Genova, il quale giungerà entro la giornata di domani.

La ditta Basevi e Belluni, imprenditrice dei lavori di questo porto, ha messo a disposizione del Comitato per le feste due dei suoi vapori.

E, poichè mi è avvenuto di menzionare la ditta medesima, non posso a meno, facendomi interprete di tutta questa cittadinanza, di tributarle i più vivi e sentiti elogi, per quanto fece nell'occasione delle varie solennità che si vanno qui compiendo.

Già, sino da quando si trattò del monumento a Garibaldi, per ultimare il quale i mezzi mancavano affatto, essa generosamente vi si prestò, col compiere a proprie spese il basamento e provvedere i palchi e gli addobbi per la cerimonia inaugurale.

Negli stessi bisogni s'è trovato adesso il Comitato pel monumento a re Vittorio Emanuele, il quale, incoraggiato dal precedente, ha creduto rivolgersi alla prelodata ditta in Roma.

La medesima si è subito affrettata ad acconsentire e, senz'altro, ha dato incarico a questo suo egregio rappresentante, ingegnere Raffaele Pagani, di fare tutto quanto possa venirgli richiesto dal Comitato, senza risparmio di spese e col massimo sfarzo.

E l'ing. Pagani, questo valentissimo, vi si è consacrato con tutta la maggiore attività e, come suol dirsi, si fa in quattro pezzi acciocchè, tutto riesca bene.

E non c'è da dubitare che tutto abbia a riuscire a seconda dei suoi sforzi e del generale desiderio, e se la stagione non si altera c'è a ritenere, per positivo, che domenica la città nostra sarà innondata di visitatori.

Calisto.

(S.) **Civitavecchia**, 16. — La squadra si trova prossima al porto. A bordo del *Lepanto* si trova S. A. R. il Duca di Genova.

(S.) **Civitavecchia**, 16. — Si sono ancorate nella rada le navi *Lepanto*, *Dogali* e *Montebello* e nel porto le torpediniere *Aquila* e num. 60 e 67.

(S.) **Civitavecchia**, 16 — Il Duca di Genova fu ossequiato a bordo della *Lepanto* dalla Giunta, dai deputati del collegio, dal presidente della Deputazione provinciale e dai consiglieri provinciali.

FRANCESCO D'ARCAIS

Fatta una sola eccezione in favore del chiaro prof. G. A. Biaggi, per quanto alla musica, dell'avv. Pier Coccoluto-Ferrigni, per quanto alla drammatica, è fuori dubbio che il marchese Francesco D'Arcais fu, col dottor Filippo Filippi, uno de' più autorevoli e considerati tra i nostri critici promiscui teatrali. Forse era assai più competente ed accetto in musica che non in drammatica, perchè, in quella, tecnico, dotto, maestro, mentre in questa, semplicemente orecchiante: nullameno, pure in essa, apportava, se non una grande profondità di studi e conoscenza dell'arte, que' buoni criteri di giudizio, che procedono dal vivo amore e dall'abitudine lunga.

Innamorato di una professione, che considerava come ministero nobilissimo e quasi sacerdozio; sempre giovane e caldo di cuore, a malgrado gli anni e i malanni, aveva de' facili scatti o d'entusiasmo, o di sdegno, che, qualche volta, senza mai allontanarlo di una linea da' modi sempre castigati e corretti del perfetto gentiluomo, lo facevano esorbitare alquanto così nel biasimo, come nella lode. Ma, in lui, non prevaleva mai il preconcetto, il partito preso, la malvolenza, o qualsiasi altro men che legittimo intento. Era, tutt'al più, un volo momentaneo della fantasia. Nè vi s'impuntava. Sbollita la prima e transitoria effervescenza, la dirittezza congenita del suo raziocinio ripigliava, ben presto, il sopravvento ed egli, se n'era mestieri un istante, si rimetteva subito in piena linearia.

Da ciò l'accusa, che qualche volta gli venne mossa, di essere caduto in contraddizioni, lodando, o censurando oggi ciò che ieri aveva, per contro, censurato, o lodato. Ma non erano contraddizioni nascenti da leggerezza di giudizio, o versatilità di carattere; erano, piuttosto, una specie di ammenda onorevole, che la sua onesta coscienza gl'imponeva, quante volte una passeggera allucinazione lo avesse tratto in errore. Perchè, al disopra di ogni vanità personale, egli metteva l'interesse di quelle arti sceniche, alle quali aveva consacrato tutti i suoi pensieri, tutto il suo amore più intenso.

Nella raccolta delle rassegne, ch'egli continuò a dettare per l'*Opinione* dal 1860 a tutto ieri, dei molti suoi articoli per la *Nuova Antologia* e delle sue corrispondenze alla *Gazzetta Musicale* di Casa Ricordi; sarebbe facile rinvenire tutto il materiale per la storia del nostro teatro lirico-drammatico, durante l'ultimo trentennio.

Era infaticabile. I non molti rilievi di tempo, che il giornale gli lasciava liberi, li impiegava, gran parte, nel leggere lavori drammatici, quegli stessi copioni, che sono divenuti lo spavento dei capocomici; nel passare al pianoforte nuovi spartiti, primi tentativi di maestri esordienti; nell'ascoltare giovani cantanti non cimentatisi ancora sulle brucianti tavole del palcoscenico. E a tutti era largo di consigli e suggerimenti assennati e di ammonizioni ed incoraggiamenti fecondi.

Egli, però, in un ufficio, che a molti può essere sembrato modesto, ha possentemente contribuito al graduale movimento dell'arte; a dare rilievo, dignità agli spettacoli; a mantenere in onore le buone e sane tradizioni.

Obbedendo all'intimo fuoco, che l'infiammava, volle, una volta, cimentarsi egli pure al lume della ribalta, facendo rappresentare alcune sue opere comiche: *I due precettori* (Torino, 1858); *Sganarello* (Milano, 1871) e *Guerra d'amore* (Firenze, 1874) che, disgraziatamente, ebbero successo infelice. Si disse allora che, al pari di padre Zappata, egli predicava bene, ma razzolava male; i colleghi di giornalismo e, specialmente, di critica, cercarono, un tratto, amareggiargli la vita; rimproverandogli quei suoi falli melodrammatici, quasi riprova della sua incompetenza a sentenziare degli altri. Ma avevano torto. Se, a ben giudicare di un'opera artistica, è conveniente conoscere i canoni e i segreti dell'arte; non è, tuttavia, necessario sapersene servire come il potrebbe un artista. E, coi suoi tentativi, sebbene falliti quali manifestazioni sceniche, il marchese D'Arcais aveva pur sempre mostrato di possedere tutti i requisiti per esercitare decorosamente il suo ufficio di critico.

E in questo mise sempre una equanimità, uno spirito di giustizia, una obbiettività tutta artistica, escludente ogni idea, o mira di personale tornaconto, che gli guadagnarono, al più alto grado, la pubblica estimazione e accrebbero la validità dei suoi giudizi col suggello dell'assoluto disinteresse della intemerata coscienza.

Il marchese D'Arcais poteva sbagliare; ma, nel caso, si era certi che, a condurlo nell'errore, non servivano nè pressioni, nè istigazioni altrui, nè calcoli propri di favori, o di lucro: il giudizio, quale che fosse, gli emergeva spontaneo dallo intelletto e dal cuore e, quando, per avventura, sfavorevole al lavoro d'arte, o all'artista, egli sapeva enunciarlo sempre con tale correttezza di forma da smussare gli spigoli della critica acerba e non recare mai offesa ad alcuno.

E questo spirito cavalleresco, che lo faceva combatter sempre ad armi leali, dal campo dell'arte, egli lo portava altresì nel campo della politica, nel quale, dalla morte di Giacomo Dina sino al momento in cui l'on. Torraca assunse la direzione dell'*Opinione*, seppe tenersi con moltissimo onore.

Erede e depositario del concetto politico e della onesta e savia scuola giornalistica del suo predecessore e maestro; egli pure, senza mai derogare alle dottrine fondamentali del partito col quale entrò gregario e fece le sue prime armi, praticò sempre la bella e santa massima che, nelle polemiche, anche quando, in dati momenti, salgono ad una intonazione acuta, bisogna distinguere le persone dai principii e attaccare questi, rispettando quelle, e non scendere mai sotto alcun pretesto, alle contumelie, alle villanie, agli insulti.

In tutti gli scritti del marchese D'Arcais, siano poi artistici o politici, c'è il pregio incontrastabile di una precisata determinazione del concetto e di una evidentissima chiarezza, e domina una cara serenità di forma che, quando pure la sostanza sia contraria ai vostri convincimenti, ve ne fa apprezzare, con mitezza, le argomentazioni.

Ond'è che il marchese D'Arcais era stimato e benviso anche dai suoi avversari, con molti dei quali viveva nei migliori rapporti di amicizia e di famigliarità. Non aveva nè la iattanza, nè la boria che distinguono pur troppo parecchi dei giovani datisi al suo medesimo ufficio, ed i quali, con poco studio e niun sapere, trinciano sentenze pel diritto e pel traverso, e non si avvisano mai di dubitare di sè stessi, come fossero infallibili. Ed è però che tornerà arduo, più che non si creda, lo adempiere alla lacuna che egli, morendo, ha lasciato aperta nella nostra stampa periodica.

Egli è caduto sulla breccia, lavorando sempre, lavorando fino all'ultimo momento, e la sua memoria vivrà lungamente tra noi come quella del giornalista gentiluomo e galantuomo nel più rigoroso significato della parola.

Questo il migliore suo elogio!

L'on. Bonghi, presidente dell'Associazione della Stampa, ha inviato alla vedova del compianto collega il seguente telegramma:

« *Marchesa D'Arcais*, « *Castelgandolfo*.

« L'Associazione della Stampa ha sentito con vivissimo dolore la morte del Marchese suo marito, che in una lunga serie di anni ha dedicato i suoi studi e il suo ingegno alle stampe quotidiane, e vi ha mostrato, con rara costanza, tutte le virtù di mente e di cuore che possono rendere benemerita la nobile professione dello scrittore politico.

« *Bonghi.* »

L'Associazione della Stampa, all'arrivo della salma in Roma, deporrà una corona di fiori freschi sul feretro e sarà rappresentata al trasporto dal suo vice-presidente Giovagnoli e dai consiglieri Labanca e Miaglia.

I signori soci sono pregati di unirsi alla Presidenza nel rendere cotesto estremo tributo di affetto e di onoranze al perduto collega.

Il Circolo dei giornalisti deporrà altra corona e con il suo Consiglio direttivo a capo prenderà parte all'accompagnamento della salma alla stazione ferroviaria.

Una solenne commemorazione del defunto sarà fatta poi, in giorno da destinarsi, nelle sue sale, e ne fu affidato telegraficamente l'incarico all'on. Ferdinando Martini.

Teatri ed Arte

Lirica. — Anche a Livorno, come non c'era da dubitarne, *Cavalleria rusticana* ha riportato uno strepitoso successo.

La Bellincioni, lo Stagno e il direttore Mugnone furono fatti segno alle più entusiastiche ovazioni.

Il maestro Mascagni fu chiamato venti volte al proscenio.

Fuori del teatro avvennero disordini per parte della folla, che avrebbe voluto invaderlo. Si dovette far venire la truppa e dare i tre squilli.

— Al Malibran di Venezia, l'*Orfeo*, di Gluck, ha riportato un grande successo. Fu un vero trionfo per la signora Adele Borghi e pel direttore, maestro Giovanni Bolzoni.

Drammatica. — Alla Comédie Française si stanno maturando i seguenti progetti:

Una volta al mese, l'autunno o l'inverno, la Compagnia andrà in una grande città, a dare una rappresentazione. Comici, comparse, decorazioni, fino il suggeritore, tutti partiranno. Queste rappresentazioni non saranno date che dal personale disponibile e gli altri artisti continueranno il loro servizio a Parigi.

Il repertorio comprenderà le opere di Hugo, Musset, Augier, ecc.

Bagni e Villeggiature

Anzio, 16. — (R.) Impossibile trovarsi su queste amene spiagge senza meravigliarsi della nessuna cura che vi pone questo municipio per farle maggiormente apprezzare — tanto da chi si reca a fare il bagno giornaliero, come dalla colonia stabile, per la intiera stagione dei bagni. Vi è tale incuria per parte di chi è proposto all'amministrazione comunale, che quasi farebbe nascere il sospetto che siavi qualche interesse materiale non solo a lasciare progredire naturalmente, ma inceppare in tutti i modi lo sviluppo.

Vi potrei citare, a dozzine, fatti che provano quanto asserisco — mi limito a questo solo per darvene un'idea. Fra i tanti scoli che infestano le spiaggie di Levante e Ponente di tutto il luridume del paese, ve n'ha uno che passa proprio davanti ad uno dei più belli villini di Anzio, il di cui proprietario (cav. Ripamonti) fece mille rimostranze per rimuovere questo inconveniente facendo conoscere che non solo era cosa indecente, ma pure antigienica e pestifera — e che con poche centinaia di lire si sarebbe potuto incanalare lo scolo e portarlo verso il non abitato. Risposero sempre che il municipio è povero e non poteva fare spese. Il Ripamonti si offerse di contribuire nella spesa.

Sapete cosa gli risposero? che il municipio non può accettare offerte da nessun privato senza il voto consigliare.

Al villino Peroni vi fu lunedì scorso, in occasione di non so' qual onomastico di famiglia, un bellissimo ricevimento che terminò con uno splendido ballo con relativo squisitissimo e copioso *buffet*. Vi furono degli stupendi regali per le signore al *cotillon*, diretto dal bravo ed infaticabile Giacomini.

La signora Giulia Peroni si fece in quattro per fare gli onori di casa e vi riuscì completamente.

Ragioneria e ragionieri

Dall'egregio comm. *Augusto Bordoni*, ragioniere capo del nostro comune, è stata mandata per pubblicazione anche a noi la seguente **lettera aperta** al sig. Adolfo Salvatori, ragioniere in Roma.

Sebbene in ritardo di qualche giorno, non avendoci consentito lo spazio di farlo prima, la pubblichiamo in ossequio al legittimo diritto della difesa.

Debbo alla sollecitudine di amici l'essere venuto a cognizione del suo opuscolo *La Ragioneria in Campidoglio*, mentre, se davvero la sua pubblicazione fosse *ispirata da sentimenti di dignità* e non da altro, avrei dovuto, come il più interessato, o per debito di cortesia, riceverlo da Lei per primo.

Comunque, il libro è venuto nelle mie mani, e, leggendolo, ho avvertito l'opportunità di spiegare e di chiarire a Lei ed agli altri (più a questi che a V. S.) alcune cose che esporrò in breve.

In merito alle critiche che Ella fa al mio volume *La Ragioneria*, debbo osservare che esso fu scritto molti anni fa, e che nella ristampa ora fattane lo ripresentai nella identica ed integra maniera con cui fu nel 1870 pubblicato per la prima volta; ciò dissi chiaramente nella nuova prefazione, e ciò è confermato anche da lei stesso. Ora, se il libro rimane tale quale era in origine, esso resta da una parte favorito dal benevolo accoglimento che già ebbe da personaggi insigni quali il Minghetti, il Ricasoli, il Ferrara, il Villa, il Griffini, il Sella; e dal pubblico che l'ha comprato e desiderato. E dall'altra parte il libro resta esposto alle critiche degli « uomini competenti e dotti che sappiano rilevarne i difetti e le imperfezioni », nel novero dei quali Ella si è compiaciuto mettersi, senza che per certo io voglia levarle il posto, dacchè, trattandosi di una ristampa fatta senza protesa alcuna di dare battaglia al nuovo o di conservare l'antico, mi pare non meriti nè le critiche acerbe fatte, nè risposte minute e formali.

Taccio ancora sulle impertinenze di cui mi ha voluto gratificare, ma non posso conservare il silenzio intorno alle maligne parole che leggonsi a pag. 87. Parlando della mia persona ivi è detto: *Ignoriamo perchè non sia più amministratore del Duca di Galliera* (**chi lo sa?**).

Risponderò alla sua interrogazione dicendole che cessai di essere mandatario generale del Duca di Galliera per la semplicissima ragione che morì il mandante, le cui prove di affetto e di stima io posseggo a josa. Aggiungo che continuai ad amministrare il patrimonio anche in nome e per conto della Duchessa e del successore Duca di Montpensier, il quale, nella sua prima lettera autografa a me scritta dopo che passai ai suoi ordini, così si esprimeva: « nous sommes très heureux, ma fille et moi, d'avoir à notre service, pour l'administration des Domaines que nous devons à la générosité de Madame la Duchesse de Galliera un homme aussi distingué que vous » — sentimenti questi che erano pure condivisi da S. A. Luigi Filippo d'Orléans, Conte di Parigi, il quale mi scriveva da Siviglia, il 5 marzo 1877, così:

« Séville, 5 mars 1877.

« *Monsieur*,

« En revenant ici, il y a quelques jours, d'une course en Algérie, j'ai trouvé les volumes que vous aviez envoyés pour moi au Duc de Montpensier. Je m'empresse de vous remercier de l'aimable pensée qui a inspiré cet envoi. Votre nom m'était déjà connu pour les travaux si approfondis auxquels vous l'avez attaché en poursuivant ces études pratiques qui ont toujours été honorées et cultivées par le monde savant de l'Italie et particulièrement dans la vieille ville universitaire de Bologne.

« Je me félicite de ce qu'un fait imprévu, en établissant des relations personnelles entre mon Beau Père et vous, m'ait donné l'occasion de recevoir de vos mains des ouvrages qui seront une précieuse addition à ma bibliothèque.

« En attendant que je puisse vous renouveler mes remerciments de vive voix, je vous prie de me croire.

« Votre affectionné
« *Louis Philippe d'Orléans.* »

Se poi Ella colle sue parole ha voluto alludere al fatto di non essere più amministratore del Duca di Montpensier, Le dirò che a tale carica rinunciai io spontaneamente e per cause che non dovevano essere certo nè ignobili nè piccole se potevano dar luogo (e lo dettero infatti) verso la mia persona a manifestazioni pubbliche di stima e di affetto, di cui sento ancor vivo il ricordo e delle quali (ciò che più importerà a Lei) tengo documenti chiarissimi e preziosissimi.

E qui fo punto, non perchè mi manchi materia per continuare, ma per difetto di volontà e di tempo.

Stia sano.

Devotissimo
Augusto Bordoni.

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA, 17 Agosto 1890 — S. Emilia.

Leva il sole alle ore 5,11 m. — tramonta alle 6,57 s.
Leva la luna alle ore 5,38 m. — tramonta alle 6,13 s.

R. LOTTO

Estrazioni del giorno 16 Agosto 1890.

Roma	46	38	66	51	90
Bari	71	66	31	64	12
Firenze	90	48	80	43	83
Milano	74	84	50	62	44
Napoli	41	79	45	49	52
Palermo	83	69	9	55	32
Torino	55	76	77	23	46
Venezia	67	56	18	69	1

SCIARADA A POMPA.

Dote che l'uom distingue sopr'ogni altro animale,
Con una consonante ti forma una vocale.

Spiegazione della Sciarada nel additione di ieri:

VE
LO
CI
TÀ — TO
VE

Bollettino Meteorico
16 agosto 1890.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	29.4	18.5	Roma	31.6	19.6
Venezia	—	—	Foggia	36.1	20.1
Torino	25.7	19.5	Bari	31.8	24.7
Firenze	31.9	16.5	Napoli	29.4	21.5
Ancona	31.8	24.1	Cagliari	31.7	19.6
Perugia	30.7	16.5	Palermo	36.1	18.1

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	24 1	Budapest. Gr.	19 6	Zurigo. . Gr.	15 0
Pietroburgo	16 2	Trieste	23 2	Lugano	21 0
Mosca	20 7	Madrid	21 2	Ginevra	14 0
Odessa	23 4	Lisbona	18 7	Costantinop.	26 2
Amburgo	17 0	Parigi	17 1	Malta	26 7
Praga	15 4	Nizza	19 7	Algeri	24 2
Vienna	17 8	Monaco	13 2		

Compiamo il doloroso incarico di annunciare il decesso, avvenuto nelle ore pomeridiane di ieri (Sabato), del

Cav. RAFFAELE TROMBETTI,

egregio e zelantissimo funzionario della Navigazione Generale Italiana.

Egli occupava l'elevata carica di segretario Capo presso la Direzione Generale in Roma della suddetta Società, ed era amato non solo dai superiori, colleghi e dipendenti, ma da quanti avevano rapporti con lui pel suo trattare da vero gentiluomo.

E' stato rapito in pochi mesi da crudele malattia all'età di 54 anni.

Ai parenti e colleghi di lui le nostre più sincere condoglianze.

Il 15, dopo penosissima malattia, cessava di vivere il

Comm. ANGELO COVELLI

capo divisione alla Corte dei conti.

Uomo di mente elevata, di animo nobile e generoso, seppe inspirare a quanti lo conobbero, amore, stima, rispetto.

La salma muoverà da casa, via Cavour 44, alle 9 ant. di oggi 17.

Il 14 agosto corrente si spense tranquillamente in Genzano di Roma ove erasi, recato a ristorare la sua malferma salute,

FRANCESCO RAVIOLI

Cavaliere Ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia.

Mite di carattere colle rare doti del suo cuore si accattivò la stima e l'affetto di tutti coloro che ebbero la fortuna di conoscerlo.

Liberale convinto, prese parte alla campagna del 1848; profondamente cristiano, combattè strenuamente sulla *Gazzetta d'Italia* la politica religiosa e papista degli ultramontani; amante delle lettere e delle arti, colla sua attività disinteressata cooperò efficacemente alla fondazione del Liceo di S. Cecilia.

Possa il generale rimpianto essere di conforto alla vedova ed ai figli nel loro profondo e disperato dolore.

E. P.

FORTUNATO SOLDI,

dopo lunga e penosa malattia, sostenuta con animo sereno, ieri rendeva l'anima a Dio, nella età di 62 anni. Egli fu un capo di famiglia esemplare e un integerrimo cittadino, per cui lascia nel sincero rimpianto i suoi cari e gli amici.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

I progressi della meccanica

Per farsi un'idea dell'enorme sviluppo preso dalle macchine, che servono a stampare i giornali quotidiani, basta ricordare che, meno di un secolo fa le macchine a mano non potevano dare che da 60 a 100 copie all'ora.

Verso il 1830 le macchine a movimento alternativo fornirono una tiratura di 500 a 600 copie all'ora.

Questo progresso fu considerato allora come meraviglioso.

Ora si annunzia che il *New-York Herald* ha fatto di recente l'acquisto di una macchina, che stampa, taglia e piega 48,000 copie di un giornale di otto pagine all'ora.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 33,0 — minimo 19,6.

La salute del conte Pianciani. — Il R. Commissario ha ricevuto il seguente telegramma da Spoleto:

« Conte Pianciani notte poco tranquilla. Condizioni generali soddisfacenti.

« Pro sindaco: *Fratellini.* »

Celle frigorifere al mattatoio. — Di questo importante argomento si occupò già il Consiglio Comunale, discutendo una proposta dell'amministrazione Guiccioli.

Il compromesso che era stato all'uopo stipulato, non fu però mutato in contratto in seguito ad alcune modificazioni votate dal Consiglio che non furono accettate da chi aveva fatto l'offerta.

Al R. Commissario sono state ora presentate nuove offerte, che migliorano le condizioni di allora. Trattandosi di una questione gravissima dal punto di vista igienico e finanziario, il R. Commissario ha incaricato dello studio di essa una speciale commissione, onde esamini la convenienza di adottare il sistema proposto senza costituire un vero e proprio monopolio in favore del concessionario, e tenendo conto anche dell'influenza che il nuovo sistema potrebbe esercitare sul prezzo delle carni nel pubblico mercato.

Le celle refrigeranti sono attuate in varie città d'Europa per la conservazione delle carni e di altri prodotti alimentari: è opportunissimo quindi studiare il modo come attuarle anche a Roma.

Sono stati chiamati a far parte della Commissione suddetta, l'on. Baccelli e alcuni ex-Consiglieri comunali oltre il Direttore del mattatoio.

Cimitero comunale al Verano. — Sull'andamento dei vari servizi al Campo Verano, sono stati da qualche tempo fatti reclami insistenti. L'Amministrazione comunale se ne è preoccupata e la cessata Giunta aveva nominata all'uopo una Commissione d'inchiesta. Avuta comunicazione dei risultati di questa inchiesta e della relazione della Commissione, il R. Commissario ha ordinato che sia eseguita di urgenza la pianta descrittiva del Cimitero e dei vari suoi reparti e l'inventario analogo.

Finora sono mancati l'uno e l'altro, con evidente danno degli interessi del Comune. Inoltre il regio Commissario ha preso alcuni provvedimenti nel personale interno del cimitero, mutandone anche una parte.

Lavori pubblici. — Allo scopo di non frapporre indugi all'esecuzione di alcune opere assolutamente urgenti, e nel tempo stesso dare lavoro agli operai che ne hanno in questo momento tanto bisogno, il R. Commissario ha disposto che si proceda alle aste ed agli appalti per provvedere agli accessi al ponte Palatino e al nuovo ponte a Castel Sant'Angelo, nonchè alla sistemazione delle vie di S. Carlo ai Catinari, Falegnami, Tata Giovanni e piazza S. Elena.

Personale municipale. — Con ordinanza di ieri del R. Commissario, sono stati collocati in disponibilità due impiegati comunali.

Il cav. Onelli, capo sezione all'ufficio III, è stato incaricato della direzione del ricovero municipale a S. Cosimato.

Con altra ordinanza sono stati dispensati da ulteriore servizio altri tre impiegati straordinari del piano regolatore.

Tiro a segno nazionale. — La Presidenza della Società del tiro a segno nazionale di Roma, nella sua adunanza, tenuta ieri sotto la presidenza del barone Lazzaroni, ha stabilito di

rappresentare quest'oggi all'inaugurazione del monumento a Vitt. Em. in Civitavecchia dai cons. Brunetti e cav. Grandi, che rappresenta il R. Commissario, e dal segr. cav. Mengarini.

Ha deferito ad una Commissione, composta dei sigg. cav. Lang, maggiore cav. Valleris, e Reanda, l'incarico di formare un plotone armato permanente fra tutti i soci più volonterosi e di studiare il relativo regolamento.

Ha approvato di riprendere, in ottobre prossimo, il tiro domenicale al nuovo poligono a Tor di Quinto e di iniziare il terzo periodo delle esercitazioni. Ha approvato il bilancio consuntivo del 1889, secondo la relazione fatta dai sigg. cav. Traversari, Brunetti, Reanda e cav. Mengarini. Ha nominato una Commissione, composta dei cons. cav. Lang, cav. Traversari, cav. Buti, cav. Grandi e Brunetti, perchè esamini i tipi di nuovi bersagli scorrevoli, presentati dai sigg. ing. Guidini e prof. Borgogelli ed approvi l'esecuzione dei più pratici ed adatti pel nuovo campo di tiro.

Dopo di avere esaminato tutti i conti della gara generale ed approvato il rendiconto delle spese del 1° semestre 1890, presentato dal segretario cav. Mengarini, la Presidenza ha stabilito di riunirsi alla fine del prossimo settembre.

R. Prefettura. — La R. Prefettura ha approvato il contratto d'appalto con Baldassarini Giovanni per la fornitura di ghiaia ed arena per le strade ai Prati di Castello per l'importo complessivo previsto in L. 6600.

Leva sui nati nel 1872. — Un manifesto del R. Commissario rende noto ai giovani di leva inscritti nella classe 1872 che è stata compilata la loro lista, e che trovasi visibile a ciascuno per quindici giorni consecutivi nell'Ufficio di leva in Campidoglio sotto il portico del Vignola.

Rammenta poi ai giovani medesimi che essi sono autorizzati a fare tutti quei reclami e osservazioni che fossero del loro interesse, notificando anche i nomi di quelli che, nati nello stesso anno 1872 fossero stati omessi o falsamente indicati.

La salma del marchese D'Arcais — Domani, alle 9 ant., giungerà in Roma, da porta San Giovanni, la salma del marchese Francesco D'Arcais.

Sarà ricevuta dalle varie rappresentanze e sarà accompagnata alla stazione ferroviaria, dove proseguirà per Firenze, per essere sepolta nel Camposanto di San Miniato.

A Civitavecchia — Oggi, a mezzogiorno, sarà inaugurato in Civitavecchia il monumento a Vittorio Emanuele.

La cerimonia avrà luogo con la massima solennità. Sono stati diramati inviti alle Presidenze del Senato e della Camera, ai ministri, alle varie autorità ed a molte Società residenti in Roma.

Da Roma vi si recherà una rappresentanza del Comizio dei veterani, del Circolo monarchico universitario, del Circolo Vittorio Emanuele II, della Società di mutuo soccorso «la fratellanza», della Fratellanza militare Umberto I. ecc.

Si prevede che la solennità riuscirà memorabile per Civitavecchia, e che richiamerà da Roma e dai paesi vicini un concorso straordinario.

La salute di Coccapieller. — In questi giorni sono corse sinistre voci interno alla salute dell'on. Coccapieller.

Tali notizie non hanno fondamento.

Un telegramma da Biella ci annunzia che l'onorevole Coccapieller fa la sua cura regolare allo stabilimento idroterapico di Andorno da cui risente notevole miglioramento alla sua salute.

Segretari comunali — A presiedere la Commissione degli esami degli aspiranti alla patente di segretario comunale, fu destinato il consigliere anziano sig. cav. Brunelli, in luogo del comm. Carosio ff. di Prefetto.

Sono stati ammessi agli esami scritti:

Ranieri Gaetano, Bevilacqua Vincenzo, Bilioni Aristide, Massacci Carlo, Grossi Eliseo, Bigelli Alessandro, Rossi Cesare, Carosi Ettore, Filipponi Iginio, Filipperi Agesilao, Colombo Anselmo, Bertini Ottorino, Ciaccia Gaetano, Petricciuoli Lamberto, Borghiglioni Romolo, Occioni Enrico, Angeloni Vincenzo, Magnetti Francesco, Poggio Eugenio, Schivi Pericle, Ascarelli Emanuele, Lombardi Angelo, Gaddi Giovanni, Albert Vincenzo, Brancadoro Guido, Andreucci Nicola, Giunta Antonio.

Trasporto dei letami. — Per accordi presi fra il R. Commissario, comm. Finocchiaro-Aprile, e il dottor Giuseppe Pinto, consigliere delegato dalla presidenza del Comizio agrario di Roma, si è ordinato che l'orario di trasporto dei letami dalla città al suburbio, in luogo dalle ore 5 alle 9 antim., come era stato stabilito da ordinanza municipale, venga protratto dalle cinque a mezzogiorno.

Le guardie di città fino dal giorno 12 corrente mese hanno ricevuto dall'ufficio di polizia urbana istruzioni in proposito.

Per il prossimo novembre è allo studio al Comizio stesso un progetto definitivo in proposito, che soddisfi le esigenze volute dell'agricoltura e dell'igiene locali.

Nozze artistiche. — Ieri mattina il signor Giovanni Batta Cristofanetti, professore di una scuola d'arte industriale a Lisbona, si è unito in matrimonio colla signorina Vittoria Bruschi, figlia del distintissimo artista perugino Domenico e notissimo professore d'arte a Roma.

Furono testimoni per la sposa il prof. Prosperi, direttore dell'Istituto di belle arti e [illegible]ri. Per lo sposo il cav. Gentili, valente [illegible] e il prof. Erculei, direttore del Museo a[illegible] industriale.

Per completare il *bouquet* artistico il Regio Commissario aveva delegato le funzioni di ufficiale dello stato civile all'egregio e valoroso architetto Giulio De Angelis.

Gli sposi, che avevano poco prima compiuto il rito religioso, sono partiti alla volta dell'Umbria.

A un matrimonio così bene auspicato ai genitori degli sposi, agli sposi stessi i nostri più cordiali e sinceri voti di felicità.

Vaticano. — Oggi festa di San Gioacchino, ricorre l'onomastico di Leone XIII.

Le autorità ecclesiastiche ed il Corpo diplomatico si recheranno in Vaticano per i consueti auguri.

— Ieri mattina, una Comm. dell'Arch. di San Rocco, si recò dal Papa per l'offerta dei pani benedetti e delle immagini del Santo.

Movimento nella guarnigione. — Ieri mattina, dopo quattro anni di permanenza fra noi, il reggimento *Alessandria* cavalleria, ha lasciato la nostra città per recarsi a Faenza, sua nuova destinazione.

Lo sostituisce il reggimento *Foggia* cavalleria (11°), proveniente da Faenza.

Lo comanda il colonnello Jerachzevcky, polacco, distinto ufficiale ed appassionato sportman.

Agli uni buon viaggio, agli altri benvenuti.

Ispettorato edilizio — Ecco il resoconto quindicinale dello sviluppo edilizio di Roma dal 1° al 15 del mese corrente:

Progetti approvati per restauri, riduzioni, ampliamenti e sopraelevazioni, N. 26 — Contravvenzioni per costruzioni abusive, N. 5 — Fabbriche puntonate, per evitare possibili infortuni, N. 1 — Verifiche, in seguito a reclami, N. 7.

Oggetti smarriti. — Nei giorni 18 e 19 corrente, alle ore 9 ant., presso i magazzini comunali in via dei Miracoli N. 55, avrà luogo la vendita di tutti gli oggetti rinvenuti sulle pubbliche vie e che, depositati presso l'ufficio di P. M. per oltre due anni, non furono ritirati dai proprietari.

Feste! feste! feste! — Per coloro che possono lasciar Roma non manca oggi davvero di che divertirsi.

Feste a Citavecchia, feste ai Castelli Romani, feste a Palestrina, feste... per tutti i gusti e per tutte le borse!

A Genzano corse di cavalli al fantino lungo il viale dell'Olmata, premio 150 lire — tombola a beneficio dell'ospedale civico, quaterna L. 40, cinquina L. 60, tombola L. 400 — concerti, fuochi artificiali e globi areostatici.

Idem a Rocca di Papa. Corse di cavalli al fantino e tombola a beneficio dell'ospedale dei poveri del paese. Un divertimento, una buona azione e la probabilità di guadagnare un gruzzoletto: terno L. 20, quaterna L. 80, cinquina L. 50, tombola L. 300. Il pirotecnico Pizzicanella incendierà fuochi artificiali e illuminerà a variopinti palloncini, le vie Del Tufo e del Borgo Vittorio. Se ne dicono meraviglie! Suoneranno i concerti di Rocca di Papa e Marino.

Altrettanto a Rocca Priora — un paesello incantevole — e anche qui tombola, L. 300, e fuochi artificiali, lavoro del Cesari di Valiano, un pirotecnico di fama mondiale. V'interverrà il concerto *Mariani* di Frascati, l'assenza del quale non renderà le feste a Frascati meno attraenti del solito. Illuminazioni, fuochi artificiali, musica e... vino da non temer concorrenza!

A Palestrina poi Sant'Agapito, protettore del paese, di cui ricorre la festa, è stato incaricato di fare degnamente gli onori di casa. In piazza Savoia sono state preparate le meraviglie delle meraviglie... un vero parco areostatico; senza dire di quella della consueta fiera franca per i soli generi di pizzicheria soggetti a dazio esclusivamente comunale.

Come si vede non sono davvero i divertimenti quelli che mancano. Beati coloro che possono approfittarne.

Per la verità. — Riceviamo e pubblichiamo:

Il *Messaggero* reca una circolare nella quale due operai invitano i colleghi dell'*Associazione fra gli operai compositori italiani sede di Roma*, ad intervenire ad una bicchierata, in onore degli avvocati difensori, per celebrare la vittoria riportata contro di me nel recente processo dibattutosi al Correzionale, e ribadiscono la *mendace asserzione* che dalla mia tipografia escono stampati osceni, così chiarendo l'animo d'ingiuriarmi.

Premendomi di ristabilire la verità innanzi al pubblico, la prego di far sapere ai suoi numerosi lettori, che la vittoria decantata è costituita da una sentenza comminante 10 e 5 mesi di *reclusione* a due degli accusati, e del ritiro per parte mia della querela di diffamazione, ispirato da un senso di pietà, come vede molto ben corrisposto.

Eliminati gli elementi che non mi convenivano nel mio stabilimento, tutto ora procede col massimo ordine e colla più grande regolarità: i miei operai sono pagati più che non porti la tariffa e gli apprendisti si perfezionano nell'arte e promettono di diventare abili ed onesti operai.

Per ciò non volli inveire contro coloro che col pretesto di uno sciopero inesistente attentarono alla libertà del lavoro. Lasciai che l'istruzione del processo fosse condotta impropriamente all'intento di indagare le cause dello sciopero, ripeto: inesistente, anzichè aggirarsi sui fatti per i quali l'azione penale fu incoata, e rinunziai a costituirmi parte civile.

Non volli così riammettere nella tipografia gli espulsi, come parecchi di essi chiedevano, ma cercai di giovare loro in tutti i modi.

Di cose oscene nel mio stabilimento non se ne stampano. Le opere del Casanova che pubblicai or fa qualche anno, e per le quali mi si grida la croce addosso, furono edite per la prima volta a Lipsia dal celebre Brokaus in 10 volumi in 8° colla data 1822-28, poi a Parigi dal tedesco tradotte in francese in 12 volumi in 12° colla data 1825, poi finalmente a Parigi e Lipsia nell'originale francese in 10 volumi in 8° colla data 1826-32.

Per converso pubblico una «Biblioteca classica economica» a cent. 50 il volume della quale ne sono usciti 16; i classici come «La Gerusalemme liberata» di T. Tasso, e «Le Rime del Petrarca» illustrato da insigni artisti italiani; i nostri romanzi celebri, quali: «I Promessi Sposi», di A. Manzoni «La Disfida di Barletta e Niccolò de' Lapi» di M. D'Azeglio, i romanzi storici di F. D. Guerrazzi, «La Biblioteca Legale per il Popolo» «La Biblioteca scientifica» a cent. 25 il volume che fanno una vera propaganda d'istruzione e d'educazione nazionale.

Il pubblico mi conforta del suo appoggio, e autori, come il Bonghi, Pierantoni, Frezza, Stiavelli, Oscar Pio, Stefanoni, Mezzabotta, Calvi, Castellazzo, Giovagnoli, ecc. si compiacciono d'avermi per editore delle loro opere. Questo mi basta.

Edoardo Perino.

Apoplessia. — Ieri mattina, nel cantiere dell'impresa Medici, fuori porta del popolo, un bracciante còlto da improvviso malore cessava di vivere quasi subito.

Il cadavere fu trasportato, dopo le constatazioni di legge, nella camera mortuaria di S. M. del Popolo.

In pericolo di vita. — Cecchoni Sante di anni 34, da Montelpilmano, bracciante, ieri, in via Flaminia venne a questione con certo Alessandrini Filippo.

Intromessosi il padrone di quest'ultimo, Corridori Angelo, di anni 40, invece di mettere pace diede una coltellata al Cecchini producendogli ferita all'inguine pericolosa di vita.

Il Corridori fu arrestato.

Due ragazzi annegati nel Tevere. — Ieri, poco dopo le 2 pom. nella sponda destra del Tevere, presso la via della Marmorata a Testaccio, si bagnavano tre ragazzi dagli 8 ai 10 anni.

Poco pratici nel nuoto, due di essi travolti dalla corrente, miseramente annegarono. Il terzo cominciò a gridare ed accorsi alcuni vicini barcaroli il cadavere di uno dei disgraziati fu ripescato e trasportato a S. Bartolomeo all'Isola.

Il ragazzo superstite non sa dire il nome dei suoi compagni che sembra abitassero in via Emanuele Filiberto.

Disgraziati genitori!

Una ribellione. — Verso le 5 pom. di ieri, mentre le guardie di P. S. Setto Giovanni e Domizio Vittorio, pattugliavano lungo la via Trionfale, furono oltraggiati da quattro individui che giuocevano alla *morra*.

Gli agenti dichiararono in arresto certo Tassi Mario di anni 27, bracciante, che maggiormente inveiva contro di loro, ma invece il Tassi estrasse un coltello e coadiuvanto dai suoi compagni, si slanciò contro le malcapitate guardie. Queste riuscirono a disarmarlo e ad arrestarlo.

Gli altri si diedero alla fuga.

Investimento — Ieri mattina, verso le 10, un carrozzino padronale, traversando la via della Chiesa Nuova, investì un fanciullo, certo Romolo Maggi, di anni 12, scolaro.

Alle grida del fanciullo accorse della gente e due guardie municipali, ma il carrozzino era riuscito a mettersi in salvo con la fuga.

Il Maggi fu accompagnato alla Consolazione. Guarirà in 15 giorni con riserva.

Contro una donna. — Aradozzi Biagio, di anni 22, da Aquila, Blasetti Federico, di anni 19, da S. Vincenzo, Cacciata Antonio, di anni 24, per futili motivi, in piazza dell'Angeletto, vennero a questione con certa Anna Mazzarani, di anni 42, e gettatala a terra, la percossero brutalmente, producendole ferite guaribili in 20 giorni.

Certo Prosperi Serafino, di anni 22, accorso alle grida per difendere la donna, si buscò una coltellata al fianco sinistro.

Ne avrà per 15 giorni.

Venute le guardie, i feritori furono arrestati.

Un po' di tutto. — Boni Nazzareno, di anni 37, in via S. Dorotea, per vecchi rancori, venne a litigio con certo Umberto Giusti. Questi prese a pugni l'avversario ferendolo all'occhio sinistro.

Ne avrà per 15 giorni.

— Magini Lorenzo di anni 46, di Arezzo, calzolaio, nel portone di sua casa di via Principe Amedeo, ebbe diversi colpi di bastone da uno sconosciuto, che gli produssero ferite alla testa guaribili in 10 giorni.

— Oaelli Francesco, di anni 52, fruttivendolo, fu arrestato in via della Pace per imputazione di complicità nell'omicidio di Angolini Giuseppe, detto *Sciampagna*, avvenuto il 5 giugno scorso.

— Cibati Vincenzo, fu arrestato in via Trionfale, quale autore di furto.

— Taia Giovanni, di anni 20, calzolaio in via Leopardi, in seguito a questioni, dava una spinta al proprio zio Taia Lorenzo, che riportò contusione al ginocchio, guaribile in un mese.

Il nipote venne arrestato.

— Cristofari Luigi, di anni 27, carrettiere, e Gilardini Tito, di anni 25, macellaio, furono arrestati in via Gioberti, perchè sospetti di complicità in un furto.

Le grandi vendite volontarie. — Nell'albergo *Anglo-Americano*, Frattina, 128, avrà luogo il totale esaurimento lunedì 18 corrente e giorni successivi, alle 10 ant., consistente in biancheria, lingeria, argenteria, rameria, tappeti, ed altro. Pel comodo del pubblico si accettano anche le trattative private

L'incaricato: *Ettore Fantacchiotti.*

Il catarro intestinale cronico è infallibilmente guarito mediante la cura fisio e anatomopatologica speciale del dott. Filippo Zampieri.

Inviando L. 10 all'indirizzo: via Porta Salaria, 80, Roma, si avrà subito metodo e medicamento.

Piccola Cronaca di Roma

Per Civitavecchia. Nei giorni festivi e giovedì treni celeri straordinari di andata e ritorno, sino all'8 settembre 1890 coll'orario seguente:

Andata: Roma, partenza (dalla stazione di Termini) ore 8,10 ant., arrivo Civitavecchia ore 10,14 — (dalla stazione di Trastevere) partenza ore 7,10 ant., arrivo Civitavecchia ore 9.

Ritorno: Civitavecchia, partenza ore 10,10 pom. — arrivo (stazione Termini) ore 12,30 ant. — Civitavecchia, partenza ore 9,55 pom., arrivo (stazione Trastevere) ore 11,48 pom.

Prezzi di andata e ritorno da Roma per questi treni: dalla stazione di Termini, 1.a cl. L. 9,10 — 2.a cl. L. 6,55 — 3.a cl. L. 4,15 — dalla stazione di Trastevere 1.a cl. L. 8,45 — 2.a cl. L. 6,15 — 3.a cl. L. 3,85.

L'antica ed accreditata agenzia di pegni, via Coronari N. 7 (ora Casa di commercio) si è trasferita a piazza Caprettari N. 78 p. p.

Si fanno operazioni per il disbrigo di pegni, si antista danaro su polizze del Monte di Pietà e su valori quotati in borsa e libretti della Cassa di risparmio. Si compra oro ed argento usato.

Chiunque volesse rinvestire danaro per affari sicuri e lucrosi ed anche con ipoteca, può rivolgersi a qualunque ora all'ufficio suddetto.

Il dott. Francesco Felici, già assistente alle cliniche per le malattie di naso, gola e orecchi all'Università di Napoli, dà consulti tutti i giorni dalle 9.30 alle 6 pom. Corso Vitt. Em., 18, p. 2, presso il Gesù.

Il dottor Boccuccecu, già assistente negli ospedali di Roma, dà consultazioni private per malattie dei bambini, tutti i giorni, eccetto la domenica, dalle ore 8 1/2 alle 5 1/2 pom. Via della Croce, 35, p. 2°.

Cura malattie celtiche e della donna: *consultazioni* medico-chirurgiche in via Depretis, Galleria Regina Margherita, Dott. Satriani. Nei giorni dispari ore 12 1/2 pom., i giorni pari 5 e 6 pom. Visite a domicilio.

Appartamento di sei camere, ingresso e cucina — Via Condotti, 44, piano 2°, angolo piazza Trinitari e via Condotti. Le chiavi al piano stesso.

TEATRI DI ROMA

Nazionale — Quest'oggi consueto due rappresentazioni col *Kean* nella diurna e la *Fedora* nella serale.

Quirino — Le repliche del *Faust* seguitano a richiamare affollato uditorio in questo teatro. Il successo riportato da quest'opera si conferma sempre più, grazie al buon volere del maestro Vitale e della signorina Campagnoli che, nella parte di *Margherita*, è semplicemente perfetta, date tutte le esigenze della stagione e del teatro.

Meglio ancora della prima sera il tenore Quiroli, il Sante Athos e la signorina Lanciani (*Siebel*) che sono sempre applauditi.

Quest'oggi *La forza del destino* nella rappresentazione diurna; in quella serale, prima del *Trovatore*, nel quale esordirà il tenore Pentenero Virginio. Vi prenderanno parte poi le signorine De Sanctis (Leonora), e Giuliani (Azucena) ed i signori Sella e Caldani (bassi).

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale. — *Kean* — ore 5 1/2 — *Fedora* — ore 9.
Quirino. — *La Forza del Destino* — ore 5 1/2 — *Trovatore* — ore 9.
Manzoni. — *I due campanari* — ore 6 e 9.

Orti di Muzio Scevola - Spettacolo variato e divertente - Ore 8.

Ultime Notizie

Sua Maestà il Re ha inviato la somma di lire duemila al Comitato per l'Esposizione di architettura da tenersi in Torino nel prossimo autunno. Inoltre ha stabilito una grande medaglia in oro colla sua effigie da assegnarsi, a giudizio del Comitato, ad un espositore italiano.

— Iersera l'on. Presidente del Consiglio è partito per Torino. Vi si tratterà tre o quattro giorni.

Al ritorno, dopo breve fermata a Roma, si recherà nuovamente a Cava dei Tirreni.

L'on. Boselli.

(S.) **Torino**, 15. — L'on. ministro Boselli è partito, stasera, per Siena, onde assistere all'inaugurazione del salone monumentale dedicato alla memoria di Re Vittorio Emanuele nel palazzo del municipio.

Il questore di Roma.

Si assicura che il comm. Santagostino, questore di Roma, avendo compiuto gli anni di servizio necessari per la pensione, abbia domandato di essere collocato a riposo.

Istituto femminile di Anagni.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto pel quale dal fondo di riserva per le spese impreviste, inscritto nello stato di previsione della spesa del ministero del Tesoro per l'esere. 1890-91, è stata autorizzata una prima prelevazione di L. 30,000 da inscriversi ad un nuovo capitolo, n. 187 *bis*, e colla denominazione «Sussidio straordinario all'Istituto femminile Regina Margherita in Anagni» dello stato di previsione della spesa del ministero della istruzione pubblica per l'esercizio predetto.

Borse di studio.

Il ministero di agricoltura industria e commercio ha aperto un concorso pel conferimento di dieci borse di studio di lire 800 ognuna, delle quali cinque presso la Scuola superiore di commercio di Bari e cinque presso la Scuola superiore di commercio di Genova ai giovani che versano in ristrette condizioni economiche e che intendono frequentare le scuole stesse.

Casse di risparmio.

E' stata autorizzata la erezione nel comune di Mogliano (Macerata) di una Cassa di prestiti e risparmi.

INFORMAZIONI ESTERE

Guglielmo II in Russia.

(S.) **Pietroburgo**, 15 — La squadra russa d'evoluzione è qui arrivata pel ricevimento dell'Imperatore Guglielmo.

Altre sei navi da guerra arriveranno nei prossimi giorni.

(S.) **Vienna**, 16 — Il *Fremdenblatt* è informato da fonte autorevole che il colonnello Hoffmann di Donnesberg, del 61° fanteria, reggimento che porta il nome dello Czar, è stato specialmente invitato, per ordine dello Czar stesso, ad assistere alle manovre di Krasnoie Selo ed è partito ieri per la Russia.

(S.) **Pietroburgo**, 16. — L'ambasciatore di Germania, generale di Schweinitz, si recò ieri a Revel per riceverivi l'Imperatore Guglielmo.

Il sig. de Giers, interrompendo il suo soggiorno in Finlandia, è qui giunto.

Congresso antischiavista.

(N.) **Parigi**, 16. 12.15 pom. — L'inaugurazione del Congresso antischiavista è definitivamente fissata al 21 settembre in luogo del 15 ottobre.

Il cardinale Lavigerie è partito ieri per le acque di Neris.

FRANCIA

(N.) ***Parigi***, 15, 5.40 pom. — La squadra è rientrata a Tolone nella mattinata, di ritorno dall'Atlantico. Secondo un dispaccio del *Temps*, gli avvisi e le torpediniere soffrirono molte avarie e si è dovuto prenderle a rimorchio.

Le corazzate hanno fatto buona prova.

GERMANIA

(S.) **Berlino**, 15. — Il *Reichsanzeiger* dice che il governo ha intenzione di presentare al *Landtag*, appena sarà riunito, oltre ai progetti sull'insegnamento primario e la riforma comunale per le sette provincie orientali, anche la riforma delle imposte dirette. Si spera che sarà possibile che la prossima sessione voti leggi importanti.

GRAN BRETTAGNA

(S.) **Londra**, 15. — Lo sciopero degli impiegati ferroviari del paese di Galles è terminato, in seguito ad un accordo colle Compagnie.

RUSSIA

(N.) **Pietroburgo**, 16, 1,10 pom. — Il signor Durnovo, ministro dell'interno, ha ordinato alle autorità delle provincie baltiche di non tollerare dimostrazioni da parte del clero luterano e della popolazione, durante la prossima celebrazione dell'anniversario della introduzione delle dottrine luterane in quelle provincie.

— Si annunzia che, ai primi del mese venturo, comincierà il servizio regolare delle navi a vapore sul Danubio tra i porti serbi, organizzato da una Società russa, diretta dal principe Gagarine.

(N.) **Pietroburgo**, 16, 1,20 pom. — Il costo della ferrovia strategica che si costruirà in Siberia, è calcolato a 122 milioni di rubli. Saranno trasportate merci da Mosca a Vladwostock in ragione di 4 rubli e 40 kopeck per *pud*.

I passeggieri staranno in viaggio 40 giorni.

Si progetta inoltre una ferrovia tra Murum e Kasan, che sarà estesa per collegarsi a Perm colla ferrovia siberiana.

ORIENTE.

(S.) **Londra**, 16. — Secondo un dispaccio da Vienna al *Times*, la questione armena sta per assumere un carattere grave. Degli agenti russi preparerebbero una sollevazione, in seguito alla quale la Russia occuperebbe Erzerum.

Lo stesso corrispondente assicura che il nuovo ministro della guerra in Atene assunse il portafoglio soltanto con certe condizioni che vennero accettate dal governo. Fu convenuto che l'effettivo di pace dell'esercito sarebbe portato da 25,000 a 50,000 uomini, e che l'effettivo di guerra sarebbe di centomila; che si adotterebbe il sistema tedesco di mobilitazione, e che sarebbero costruiti forti per la difesa del Pireo e delle coste.

(S.) **Costantinopoli**, 16. — Il Sultano invitò i notabili armeni al servizio dello Stato, Agob pascià, Artin pascià e Bedros effendi, i membri armeni del Consiglio di Stato, ed altri notabili armeni, a proporre le riforme da introdursi nelle provincie armene.

(N.) **Vienna**, 16, 2 pom. — Il sig. Dragumis, ministro degli affari esteri greco, sta per inviare una Nota alla Porta per protestare contro la nomina dei vescovi bulgari in Macedonia, come pericolosa per la nazionalità ellenica e per la chiesa ortodossa.

La Nota non sarà però identica a quella che intende spedire il governo serbo.

(N.) **Londra**, 16, 2.25 pom. — Si ha dalla Canea che l'inquietudine continua a regnare nell'isola.

Le comunicazioni fra Candia e la campagna sono state interrotte.

Diverse famiglie cristiane sono fuggite nelle montagne.

(S.) **Atene**, 15. — L'annunziato *meeting* dei macedoni, per protestare contro la nomina dei vescovi bulgari in Macedonia, è stato rinviato a domenica.

Si prevede che avrà grande importanza.

STATI BALCANICI

(N.) **Vienna**, 16, 2.40 pom. — Il signor Persiani, ministro russo a Belgrado, in seguito alla sua recente malattia, soffre di acuti disordini cerebrali ed è stato trasferito ad una Casa di salute di Parigi.

In attesa della nomina di un nuovo ministro, il signor Serqujeff è stato nominato incaricato di affari.

— Il governo bulgaro ha deciso di aumentare le concessioni per sussidi alle scuole bulgare in Macedonia. Nel 1891 saranno destinati a tale scopo 3 milioni di lire.

Il signor Stambuloff propone di creare molte scuole nelle diocesi bulgare e di provvederle di insegnanti, dipendenti dal ministero dell'istruzione pubblica bulgaro.

AFRICA.

(N.) **Parigi**, 16, 12.15 pom. — Il *Siècle* pubblica una lettera dell'ex-ministro degli esteri, Flourens, in cui si protesta contro la dichiarazione di Salisbury che la situazione della Francia al Madagascar fosse ambigua. La notificazione del protettorato francese fu fatta regolarmente e non sollevò alcun reclamo da parte delle potenze.

(S.) **Parigi**, 16. — Gli esploratori Binger, Duveyrier e Desbuissons, quest'ultimo capo del servizio geografico al ministero degli affari esteri, saranno probabilmente aggiunti alla Commissione per la delimitazione delle sfere d'influenza inglese e francese nell'ovest dell'Africa.

AMERICA.

(S.) **Buenos-Ayres**, 15. — Il ministro delle finanze, Lopez, dichiarò davanti alla Commissione parlamentare del bilancio che eviterà una nuova emissione di carta-moneta.

Notizie varie.

(S.) **Kiel**, 15. — La *Gazzetta di Kiel* dichiara da fonte ufficiale che la voce, sparsa dallo *Standard*, circa la scomparsa di una torpediniera della squadra tedesca nelle acque d'Heligoland, è assolutamente infondata.

(S.) **Londra**, 16. — Si ha da San Francisco che il cholera è comparso nel Giappone, specialmente a Yokohama ed a Nagasaki.

(S.) **Madrid**, 15. — Ieri nelle provincie di Alicante, Badajoz, Toledo e Valenza vi furono 56 casi di cholera con 26 decessi.

(S.) **New-York**, 16. — Si dice che un grande sindacato, col capitale di cinque milioni di dollari, si sia formato a Baltimora per incettare i caffè.

(S.) **New-York**, 16. — Il raccolto del grano di primavera, nel Nord-Ovest degli Stati-Uniti, è calcolato a 92 milioni di moggia.

I briganti fecero fermare un treno della ferrovia di Baltimora all'Ohio per saccheggiarlo. Vi furono tre persone uccise e parecchie ferite.

(N.) **Londra**, 16, 10,50 ant. — Si ha da Melbourne che gli ufficiali della marina mercantile si sono messi in isciopero in seguito a difficoltà cogli armatori.

La situazione è grave a Melbourne, Sidney e Brisbane.

(S) **Atene**, 15. — Il caldo nella Grecia è intenso e regna siccità.

(S.) **Costantinopoli**, 16. — A bordo della nave da guerra *Ertogrul*, proveniente dal Giappone, si sono verificati 35 casi di cholera con 15 decessi.

Il 13 corr. furono denunciati alla Mecca 43 decessi di cholera ed a Gedda 45.

(S.) **Madrid**, 16. — Ieri, nelle provincie di Alicante, Badajoz e Toledo, vi furono 38 casi e 24 decessi di cholera.

Movimento della Navigazione.

(S.) **Gibilterra**, 14. — E' qui giunto oggi da New-York il piroscafo *Washington*, della N. G. I., che proseguì per Genova.

(S.) **Tolone**, 15. — Proveniente dal Brasile passò ieri per Capo Sicié il piroscafo *Adria*, della N. G. I.

(S.) **Porto-Said**, 15. — Diretto a Massaua entrò ieri in Canale il piroscafo *Arabia*, della N. G. I., proveniente da Alessandria e Genova; ed il piroscafo *Persia*, della stessa Società proveniente, da Massaua, proseguì ieri per Alessandria e Genova.

Borse e Mercati.

Roma, 16 agosto.

Situazione invariata: fermezza e inerzia.

La Rendita per contanti 96,10 a 96 — Per fine mese da 96,15 a 96,25 a 96,22 1/2.

Il Cattolico 97,80 — il Clero 97 — il Blount 96,50 — Rothschild 96,40 — le Obbl. municipio di Roma 2ª a 6ª emissione 445 — Immobiliari 5 0/0 470 — detto 4 0/0 201 — Fondiaria Banca Nazionale 4 1/2 0/0 498 — detto 4 0/0 482 — le Santo Spirito 472.

Le Banche Romane sul 1055 — Le Immobiliari fra 482 e 483 — Le Generali da 480 a 483.

Le Acque Marcie 980 — Il Gas 886 a 889 — Le Industriali 487 a 491 — Gli Omnibus 157 a 155 1/2 — Le Azioni Risanamento fra 198 e 200 — Le Meridionali ricercate a 719.

Cheque a vista su Parigi 101,10 — Londra a tre mesi 25,27.

BORSE ITALIANE — 16 agosto 1890
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	95 40	[illegible] 02	96 [illegible]	96 27 1/2
Id. fine	— —	96 20	96 17	— —
Az. Banca Nazion.	1750 —	— —	1755 —	— —
» Mobiliare	808 —	— —	8 7 —	— —
» B. Generale	481 —	485 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	572 —	572 —	571 50	605 1/2
» » Meridionali	716 —	718 —	718 —	715 —
» B. di Torino	— —	— —	490 —	— —
» Subalpina	— —	— —	80 —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	835 —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	157 —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	142 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	483 —
» Tiberina	— —	— —	67 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	30 —	— —
» Sovvenzioni	— —	138 —	137 —	— —
» Navigaz. Gen.	866 —	368 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	187 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	226 —	287 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	290 25	— —	— —
Id. Meridionali	— —	314 25	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	482 —	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	499 —	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	300 —	— —
Francia vista	101 02	101 —	— —	100 95
Berlino id.	— —	125 05	101 05	— —
Londra a 3 m.	25 27	25 27	25 31	25 25

Parigi, 16, ore 3,15 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	96 40	96 40	— —
» » 3 0/0 perpetuo	94 62	94 60	— —
» » 4 1/2 0/0	106 55	106 60	— —
» italiana 5 0/0	95 25	95 30	— —
» turca	19 —	18 97	— —
» spagnuola	75 97	75 15/16	— —
» ungherese	— —	90 3/16	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	330 1/2	— —
Egiziano 6 per 0/0	490 15/16	490 15/16	— —
Banca di Parigi	812 —	812 50	— —
Id. di Sconto	— —	507 1/2	— —
Id. Ottomana	— —	597 3/16	— —
Credito fondiario	— —	1256 —	— —
Azioni Suez	— —	2335 —	— —
Azioni Panama	45 —	45 3/4	— —
Lotti Turchi	— —	7825 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	705 —	— —
Cambio sull'Italia	— —	7/8	— —
Cambio su Londra	— —	25 30	— —

(N.) **Parigi**, 16, 4 pom. — (*Fonte italiana.*) — Fermissimi specialmente italiano compre locali compensazione 95,30 Riporto 13 — 94.60 — 17/50 — 37/25 — 60/10 — 96/50 — 130/2 — 95,60 — 25/50 — 45/25 — 75/50 — 18,95 — 10/25 — 47/26 — 490,93 — 597,18 — 3/5 — 75,93 — 25/50 — 50/25 — 125/50 — 175/25 — 588 — 5/10 — 20/20 — 30/10 — 1256 — 812.

(N.) **Parigi**, 16. 6. pom. (*fonte francese*). — La Borsa era quasi vuota oggi. Il rialzo condusse a realizzi, ma le quotazioni si rialzarono in chiusura, con variazioni del resto poco importanti.

Vienna, 16 ferma	14	16
Mobiliare	307 75	310 —
R. aust. (oro)	108 60	108 70
Id. (carta)	88 32	88 27
Nap. d'oro	9 15	9 10
C. Londra	115 35	114 85

Londra, 16 chiusura	16	16
Nuovi Cons.	96 1/2	96 [illegible]
Italiano	94 —	93 7/8
Turco	18 5/8	18 11/16
Egiziano	97 1/8	96 7/8
Argento	52 —	52 [illegible]

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 15,000 — Ritirato st.

Berlino, 16 rialzo	15	16
Italiana c.	95 30	95 40
Id. fine mese	95 30	95 40
Mediterranee	113 90	114 10
Rublo	245 70	246 15
Camb. a 3 m.	20 23	20 24 1/2

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	6 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	5 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 16 agosto, ore 4,15 pom. (urg.) apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	[illegible]
Importazioni del giorno . . . . . . » »	
TENDENZA: sostenuta	

Anversa, 16 agosto, 4,00 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L.	62 —
TENDENZA: ferma per fine prossimo . . . »	67 —

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

GIULIO MARY

Figlio di Sventura

PARTE PRIMA - IL SOTTUFFICIALE.

— Al secondo piano, l'uscio in faccia alla scala.

Essa salì i due piani.

Sull'uscio dell'appartamento era ripetuta, su di una tavoletta egualmente di marmo nero ed in lettere d'oro, la medesima scritta.

Premette il bottone d'un campanello elettrico.

Nessuno si presentò subito ad aprire. Bussò daccapo.

Questa volta sentì dei passi avvicinarsi.

L'uscio si aperse.

— Che desiderate, signorina?

— Vorrei parlare al signor Patoche. Sta qui?

— Sono io, signorina. Compiacetevi di entrare.

Il vestibolo era molto oscuro, prendendo luce da un angusto cortiletto, del quale scorgevansi le mura gialle, sucide e trasudanti da tutti gli acquai della casa.

L'uomo, che infatti era Patoche, l'antico intendente del signor di Pontalès al castello di Malpalu, aprì una seconda porta e si fece da parte.

Maggiorana entrò.

Là ci si vedeva un po' meglio.

La camera, in cui era entrata, somigliava una specie di ufficio ingombro di casellari con etichette varie e multicolori.

In un angolo, una cassa enorme, massiccia, imponente, che aveva l'aria di dominare col suo peso e la sua importanza tutti i mobili che le stavano intorno.

Pareva che la vasta sala, in cui troneggiava, fosse stata costruita per lei, arredata e mobiliata per lei.

Era una vera regina.

Coloro che entravano lì dentro erano tentati naturalmente a salutarla.

E lo stesso Patoche, quando i suoi occhi si volgevano da quella parte, la guardava con compunzione.

I venti anni che, dal prologo del nostro racconto, sono trascorsi, hanno invecchiato molto Patoche, come se fossero il doppio.

Una volta era un paesano rozzo e vigoroso, tagliato col piccone, colle spalle ossute; ed ora è un grosso borghese dal viso paffuto e giallognolo; dai capelli rari, tirati davanti, per coprire la calvizie, a furia di pomate; con gli occhi spenti, ma che però conservano sempre la guardatura falsa di una volta.

Patoche è ingrossato molto; ha il ventre prominente.

E per una bizzarra abitudine, porta costantemente dalla mattina alla sera, l'abito nero e la cravatta bianca.

Aveva fatto fortuna due o tre volte, due o tre volte nel corso di questi venti anni, aveva vissuto nel lusso, in ricchi appartamenti, spendendo il danaro senza contare, con delle amanti prodighe e capricciose.

Ogni volta, gli era mancata la prudenza, l'orgoglio l'aveva inebbriato, aveva voluto raddoppiare le sue rendite, poichè la sete dei piaceri aumentava man mano che la sfoggiava in lusso, e la rovina l'aveva costretto a ricorrere agli espedienti rasentanti lo scrocco.

In quel momento, Patoche, non sapeva dove battere il capo. L'abito bisunto e rapato, la camicia di una settimana, col colletto giallo e gualcito; tradivano la miseria, non già la povertà onesta e fiera che costringe il ricco al rispetto, ma la miseria sporca, nata nello stravizio e che tramanda il lezzo di tutti i luoghi di mala fama di Parigi.

Non aveva più domestici, nè commessi d'ufficio. Si faceva da mangiare da sè o andava a mangiare in qualche ristorantuccio dei dintorni, una magra porzione, che non gli aguzzava l'appettito poichè egli era un bevitore e mangiatore di prim'ordine.

Patoche, sedette ad uno scrittoio e con un gesto indicò una sedia a Maggiorana, ammirandola un istante, da conoscitore: ma era troppo pratico di Parigi per pigliare equivoco.

Quella che stavagli davanti era una ragazza onesta; bastava guardarla in faccia per persuadersene.

— Che cosa desiderate da me, signorina?

— Signore, ho veduto che vi occupate della vendita di ditte di commercio. Ho pensato che potreste forse darmi qualche informazione...

— Di che genere? — chiese Patoche che fiutava un affare ed i cui occhietti s'illuminarono. — Vorreste forse cedere un negozio?

— Al contrario.

— Acquistarlo allora?

— Sì. Sono una modista. Vorrei lavorare per mio conto. Conosco il mio mestiere e sono certa di poter raggiungere facilmente il doppio scopo di servire a dovere la mia clientela parigina e di fabbricare cappelli a buon mercato per l'esportazione nell'America del Sud.

— Permettete una domanda. Avete del danaro?

— Un poco.

— Di quale somma potete disporre?

— Di una ventina di mila lire.

— Disponibile subito?

— Sì. E' depositata presso un notaio di Clermont-Ferrand.

— E' il vostro paese?

— No. Io sono nata in carrozza — disse ridendo. Mio padre era uno stagnino ambulante. Tuttavia ho passato la gioventù a Villars.

— Vi chiamate? Abitate?

— Maggiorana Routard, presso m.lle Marie, via 4 Settembre.

Patoche scrisse il nome e l'indirizzo in un libro di note.

Ma mentre scriveva il nome aggrottò le sopracciglia cogli occhi fissi, come chi cerca ricordarsi di qualcosa che gli sfugge.

— Routard, pensava, Routard...

Ma non ritrovò nulla senza dubbio, perchè parve non ci pensasse più.

— Vogliate ripassare fra qualche giorno, signorina, oppure vi scriverò io quando avrò qualche proposta a farvi. Sarà meglio; così non vi incomoderete. Avete fretta?

— Nossignore.

— Tanto meglio, potremo scegliere.

— Vi farò notare soltanto, che non potrò impiegare per intero i venti mila franchi di cui dispongo nel pagamento della ditta. Ho bisogno di credito. Mi occorrerà danaro per l'acquisto di fiori, merletti, piume. Non mi si farà credito di primo acchito. Dovrò inoltre pagare l'arredamento del salone.

— Accomoderemo ogni cosa — disse Patoche con tono paterno. Pagherete dieci mila lire in contanti; ve ne resteranno altri dieci mila per montarvi. Il residuo prezzo, lo pagherete in rate successive, abbastanza lontane le une dalle altre in modo da non recarvi imbarazzo.

(*Continua*)

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom	
Napoli	6,10	7,50	....	1,10	4,30	11,40	....
Pisa	8,—	8,20	....	3,40	9,46	....	....
Ancona	6,—	11,30	....	....	....	10,15	....
Foligno	....	....	....	....	5,55	....	....
Grosseto	....	....	....	4,55	....	....	....
Firenze	8,25	8,55	....	3,—	....	11,30	....
Chiusi	....	....	....	5,55	....	....	....
Tivoli-Avezzano-Solmona	6,15	8,10	11,50	3,40a	5,05	....	....
Civitavecchia	5,30	....	12,20	....	....	....	....
Anzio-Nettuno	7,10	9,04	11,5?	1,10	5,30	6,50	....
Marino-Albano	5,55	8,30	12,15	2,15f	5,45	7,40	....
Frascati	6,33	9,28	12,10	3,—	5,—	6,30	....
Fiumicino	8,20	....	....	....	4,55	....	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom	
Napoli	6,40	....	....	2,24	7,05	9,11	....
Pisa	6,50	11,—	....	....	9,55	11,02	....
Ancona	6,30	....	....	2,35	9,30	....	....
Foligno	....	11,45	....	....	....	....	....
Grosseto	9,45	....	....	....	....	....	....
Firenze-Chiusi	7,50	....	....	12,35	6,50	10,10	....
Solmona-Avezzano-Tivoli	9,10	11,15	....	2,45	8,15	10,55	....
Civitavecchia	6,50	11,—	....	6,26	9,55	11,02	....
Nettuno-Anzio	7,47	10,25	2,24	7,05	9,54f	10,54	....
Albano-Marino	7,30	10,56	3,10	6,21	8,20	10,25	f....
Frascati	7,08	10,04	12,44	5,44	8,11	10,13	....
Fiumicino	8,55	....	....	....	6,26	....	....

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	5,30	7,42a	9,21a	10,56a	3,—p	4,5 p	6,10p
Tivoli arr.	7,21	9,31a	11,—a	12,45p	4,51p	5,47p	7,57p
Tivoli part. *	5,1	8,5 a	9,31a	11,21a	3,28p	5,32p	6,36p
Roma arr. *	6,49	8,56a	10,—a	11,33a	1,10p	5,16p	7,27p

* Tivoli part. 8,40 — Roma arr. 8,24, 10,40 p. oltre i segnati.

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani. Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 28